



PIANO INTERCOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE



Unione Montana Alpi Graie

Piazza Vittorio Veneto, n.2 – 10070, Viù (TO), Tel.: 0123/696022

EMail: amministrativo@unionemontanaalpigratie.it - Posta Elettronica Certificata: unionemontana.alpigratie@legalmail.it

Web: <http://www.unionemontanaalpigratie.it>

Comune di Groscavallo - Corso Roma, n.9 – 10070, Groscavallo (TO), Tel.: 0123/81003 – Fax 0123/819907

EMail: info@comune.groscavallo.to.it - PEC: info@pec.comune.groscavallo.to.it - Web: <http://www.comune.groscavallo.to.it/>

Comune di Lemie - Via Roma, n.3 – 10070, Lemie (TO), Tel.: 0123/60222 – Fax 0123/680984

EMail: info@comune.lemie.to.it - PEC: lemie@pecert.it - Web: <http://www.comune.lemie.to.it/>

Comune di Rubiana - Piazza Roma, n.5 – 10040, Rubiana (TO), Tel.: 011/9358923 – Fax 011/9358680

EMail: rubiana@comune.rubiana.to.it - Posta Elettronica Certificata: comune.rubiana.to@cert.legalmail.it - Web: <http://www.comune.rubiana.to.it>

Comune di Usseglio - Via Roma, n.7 – 10070, Usseglio (TO), Tel.: 0123/83702 – Fax 0123/83800

EMail: info@comune.usseglio.to.it - PEC: info@pec.comune.usseglio.to.it - Web: <http://www.comune.usseglio.to.it>

Comune di Viù - Piazza Vittorio Veneto, n.2 – 10070, Viù (TO), Tel.: 0123/696101 – Fax 0123/696264

EMail: segreteria@comune.viu.to.it - PEC: viu@cert.ruparpiemonte.it - Web: <http://www.comune.viu.to.it>

Cap.4 – Procedure di Emergenza

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

Sommario

1	Le procedure operative d'intervento: le tipologie di eventi.	3
2	EVENTO PREVEDIBILE: il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico.	4
2.1	Il Sistema di Allertamento Regionale.	4
2.1.1	Premessa.	4
2.1.2	Le Zone di Allerta Meteoidrologica.	5
2.1.3	I livelli e gli scenari di rischio.	5
2.1.4	I documenti informativi: i Bollettini.	7
2.1.5	Le modalità di diffusione dei bollettini.	9
2.2	Dati previsionali e fasi operative.	10
2.3	Procedura di Allertamento Città Metropolitana di Torino.	10
2.3.1	Ordinaria Criticità (ALLERTA GIALLA o codice 1).	12
2.3.2	Avviso di Moderata Criticità (ALLERTA ARANCIONE o codice 2) per piogge o per nevicate.	13
2.3.3	Avviso di Elevata Criticità (ALLERTA ROSSA o codice 3) per piogge o per nevicate.	14
2.4	Il Servizio di reperibilità comunale.	16
2.5	Il Modello di Intervento per il Rischio Idrogeologico.	18
2.5.1	Precipitazioni di natura piovosa.	19
2.5.1.1	Pioggia. CRITICITA' ORDINARIA - codice 1 o ALLERTA GIALLA (definito anche Livello o stato di ATTENZIONE).	19
2.5.1.2	Pioggia. CRITICITA' MODERATA codice 2 o ALLERTA ARANCIONE (definito anche Livello o stato di PREALLARME).	20
2.5.1.3	Pioggia. CRITICITA' ELEVATA codice 3 o ALLERTA ROSSA (definito anche Livello o stato di ALLARME).	23
2.5.2	Precipitazioni intense di natura temporalesca e venti forti.	27
2.5.2.1	Temporali-Venti forti. CRITICITA' MODERATA codice 2 o ALLERTA ARANCIONE (definito anche Livello o stato di PREALLARME).	27
2.5.2.2	Temporali-Venti forti. CRITICITA' ELEVATA codice 3 o ALLERTA ROSSA (definito anche Livello o stato di ALLARME).	29
2.5.3	Nevicate eccezionali.	33
2.5.3.1	Neve. CRITICITA' ORDINARIA codice 1 o ALLERTA GIALLA (definito anche Livello o stato di ATTENZIONE).	33
2.5.3.2	Neve. CRITICITA' MODERATA codice 2 o ALLERTA ARANCIONE (definito anche Livello o stato di PREALLARME).	34
2.5.3.3	Neve. CRITICITA' ELEVATA codice 3 o ALLERTA ROSSA (definito anche Livello o stato di ALLARME).	36
2.5.4	Ondate di calore.	38
2.5.5	Gelate eccezionali.	39
2.6	Rischio Valanghe	41
2.6.1	I livelli di CRITICITA'.	41
2.6.2	Pericolo Valanghe: CODICE 1 - DEBOLE	43
2.6.3	Pericolo Valanghe: CODICE 2 - MODERATO	43
2.6.4	Pericolo Valanghe: CODICE 3 - MARCATO	44
2.6.5	CODICE 4 - FORTE	44
2.6.6	CODICE 5 – MOLTO FORTE	46
3	EVENTO IMPREVISTO.	48
3.1	Procedura di inoltro delle comunicazioni.	48
3.2	Il Rischio Imprevisto generico.	50
3.3	Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incidenti stradali e/o incidenti con presenza di sostanze pericolose".	52
3.4	Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incendi urbani, incendi boschivi".	56
3.5	Le procedure operative d'intervento per il rischio "Collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali".	59
3.6	Le procedure operative d'intervento per il rischio sismico.	64
3.7	Le procedure operative d'intervento per il rischio collasso Dighe/Invasi.	67
4.	Manifestazione-Evento a Rilevante Impatto Locale.	70
4.1	Interventi operativi del volontariato.	75
5.	Le procedure operative d'intervento di livello intercomunale.	76

PROCEDURE DI EMERGENZA – Capitolo 4

1 Le procedure operative d'intervento: le tipologie di eventi.

Le procedure operative di intervento consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

Per conseguire questo obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente ed organismo deputato ad intervenire per fronteggiare le minacce o il manifestarsi di una situazione d'emergenza. Nel capitolo < 2 – Scenari di Rischio e Vulnerabilità > gli eventi sono stati classificati in base alla loro prevedibilità e non prevedibilità.

I **rischi prevedibili** potenzialmente presenti sono il **rischio meteorologico** e quello **idrogeologico-idraulico**, con particolare riferimento alla **esondazione** dei corsi d'acqua, alle **frane**, e fenomeni associati.

Tra i **rischi imprevisti** possono presentarsi:

- il rischio incidente stradale e/o incidente con presenza di sostanze pericolose;
- il rischio incendio urbano di vaste proporzioni, incendio boschivo;
- il rischio collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali;
- il rischio sismico;
- il rischio collasso dighe/invasi;
- l'evento a rilevante impatto locale.

Una citazione a parte merita il **Rischio Valanghe** che potrebbe essere considerato un rischio prevedibile vista l'esistenza di un Sistema di Allertamento che nel periodo invernale emette il bollettino informativo, ma che comunque resta un rischio imprevisto a tutti gli effetti.

Ai sensi dell'articolo n.7 del Decreto Legislativo 02 gennaio 2018 n.224 (Nuovo Codice della P.C.), ai fini dello svolgimento delle attività di Protezione Civile, gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:

- a) Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni;
- c) Emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Affrontare i rischi sopra descritti in ambito comunale, di natura prevedibile o imprevista, rientra tra le attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi che è funzione fondamentale dei Comuni.

Essi devono provvedere, anche in forma associata, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 02/01/2018 n.224 (Nuovo Codice della P.C.):

- all'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi calamitosi;
- all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le situazioni di emergenza che si verificano sul territorio.

Considerando, pertanto, gli eventi emergenziali sopra descritti e le procedure che devono essere attuate dai comuni, il **Sindaco**, quando l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione, dovrà chiedere l'intervento di altre forze e strutture operative al Centro Operativo Intercomunale, oppure se non basta alla Regione e/o al Prefetto.

Il **Sindaco** assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

2 EVENTO PREVEDIBILE: il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico.

2.1 *Il Sistema di Allertamento Regionale.*

2.1.1 *Premessa.*

La Regione Piemonte adotta un sistema di allertamento descritto ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2005.

Tramite un disciplinare vengono descritti gli indirizzi e stabilite le procedure e le modalità di allertamento del sistema ai diversi livelli: regionale, provinciale e comunale, così come stabilito dal decreto legislativo n.112/1998 e dalla legge regionale n.7/2003.

La gestione del sistema di allerta regionale è assicurata dal Centro Funzionale Regionale attivo presso l'Arpa Piemonte, dalla Regione, dagli Uffici Territoriali di Governo, dalle Provincie e dai Comuni, nonché dalle altre strutture pubbliche e private regionali, compresi i Centri di Competenza, chiamati a concorrere.

Il sistema di allertamento regionale è definito da una fase previsionale e da una fase di monitoraggio e sorveglianza, entrambe attuate dal Centro Funzionale Regionale. Tali fasi prevedono l'avvio delle attività di prevenzione del rischio e di gestione delle emergenze, che sono assegnate al sistema regionale di protezione civile.

L'insieme degli elementi tecnico-scientifici di base che concorrono a definire il Sistema di Allertamento, proposti dal Centro Funzionale Regionale, sono:

- a. La suddivisione del territorio piemontese in zone di allerta;
- b. I livelli e gli scenari di rischio;
- c. Il sistema di soglie.

Gli elementi, invece, che concorrono a definire le procedure di attivazione e gestione del Sistema di Allertamento Regionale sono:

- I documenti informativi (bollettini, dati di monitoraggio, avvisi);
- Le modalità di diffusione e il sistema di trasmissione dei documenti informativi;
- I compiti e l'operatività del Centro Funzionale;
- La corrispondenza fra livelli di criticità e livelli di allerta.

2.1.2 Le Zone di Allerta Meteoidrologica.

La definizione delle zone di allerta consiste nell'individuazione di ambiti territoriali ottimali, caratterizzati da risposta meteorologica e/o idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza del rischio. Essa si pone alla base dell'implementazione del Sistema di Allertamento e delle altre fasi preparatorie.

Il processo di selezione delle zone di allerta è stato svolto attraverso più fasi di affinamento nelle quali hanno giocato un ruolo fondamentale criteri di natura idrografica, meteorologica ed orografica, tenendo conto della risposta del territorio agli effetti meteorologici e dei limiti amministrativi.

Le zone di allerta sono state individuate in base alle scale spaziali caratteristiche delle previsioni meteorologiche tenendo conto delle caratteristiche pluviometriche e climatiche; tale criterio ha reso necessario introdurre una suddivisione di natura orografica con la quale si è cercato di separare aree montuose da quelle di pianura e collinari, non solo per rendere più ottimale la fase previsionale, ma anche per distinguere settori omogenei dal punto di vista degli effetti sul territorio. Per rendere il criterio di distinzione di settori di montagna da quelli di pianura oggettivo, il limite che suddivide i due ambienti geografici è stato tracciato in corrispondenza dell'isoipsa 500 metri per il settore settentrionale e dell'isoipsa 600 metri per quello meridionale.

In generale la perimetrazione è stata fatta seguendo i limiti dei bacini idrografici; il criterio idrografico consente di individuare aree omogenee dal punto di vista dell'evoluzione dei processi di piena, in quanto la pioggia caduta all'interno di un bacino idrografico genera effetti sul territorio del bacino stesso. In altre parole gli effetti sul territorio di piogge cadute sulla testata del bacino possono ripercuotersi anche nei settori di pianura, indipendentemente dalla distribuzione delle piogge all'interno del bacino stesso.

Le zone di allerta sono "ritagliate" sui confini amministrativi regionali. La valutazione del rischio viene poi effettuata sulle "aree di riferimento" ad esse associate che possono anche ricomprendere territori esterni alla Regione. In questo modo la valutazione del rischio idrogeologico ed idraulico fa riferimento alle precipitazioni previste/osservate sull'intero bacino idrografico.

I comuni di Groscavallo, Lemie, Rubiana, Usseglio e Viù sono inseriti in "**Zona C: Orco - Lanzo - Bassa Valsusa - Sangone (TO)**" (D.G.R. 30-07-2007 n.46-6578).

2.1.3 I livelli e gli scenari di rischio.

Il sistema di allertamento nazionale e regionale introduce i seguenti **rischi meteorologici**:

1. Le **PIOGGE**: eventi di precipitazione intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi corrispondenti a bacini idrografici principali con estensione superiore ad alcune centinaia di chilometri quadrati. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno articolata in tre livelli:

- ASSENTE;
- PIOGGE DEBOLI;
- PIOGGE FORTI – AVVISO.

Il terzo livello è associato all'istaurarsi del seguente scenario: "Avvicinamento e superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua, con conseguente possibile sviluppo di fenomeni di dissesto come meglio specificato nel bollettino idrogeologico ed idraulico".

2. Le **NEVicate**: eventi previsti sul territorio regionale. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno articolata in tre livelli:

- ASSENTE;
- NEVicate DEBOLI;
- NEVicate FORTI – AVVISO.

I valori di confronto sono differenziati tra zone di pianura o appenniniche e zone alpine.

Il terzo livello è associato all'instaurarsi del seguente scenario: a. "Problemi di mobilità causati dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve; b. "Interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuto al sovraccarico della neve"; c. "Isolamento temporaneo di borgate e case sparse"; d. "In seguito al perdurare di nevicate abbondanti cedimenti delle coperture di edifici e capannoni".

3. Le **ANOMALIE TERMICHE**: eventi caratterizzati da temperature anomale rispetto alle medie stagionali, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali e di caldo nei mesi estivi. Per il freddo la previsione adotta una scala di intensità articolata in tre livelli:

- ASSENTE;
- LIEVE ANOMALIA DI FREDDO;
- ELEVATA ANOMALIA DI FREDDO

Il terzo livello determina un AVVISO METEO ed a seconda della stagione è associato all'instaurarsi di scenari differenti tra quelli seguenti:

- Problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;
- Danni alle coltivazioni
- Condizioni di temperatura potenzialmente favorevoli alla formazione di **GELATE** sulle strade.

Per prolungate condizioni di caldo con elevati valori di umidità e assenza di ventilazione la previsione adotta una scala articolata in tre livelli:

- ASSENTE;
- LIEVE ANOMALIA DI CALDO;
- ELEVATA ANOMALIA DI CALDO – AVVISO.

Il terzo livello determina un AVVISO METEO ed è associato all'instaurarsi del seguente scenario secondo livello è associato all'instaurarsi del seguente scenario:

- Problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevato;
- Possibili interruzioni delle forniture energetiche.

4. I **TEMPORALI**: venti e fenomeni di precipitazione molto intensa, ai quali si possono associare forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni: i fenomeni si sviluppano in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati, corrispondenti a porzioni di bacino idrografico principale con estensione inferiore a qualche centinaio di chilometri quadrati. La previsione adotta una scala di probabilità di accadimento del fenomeno articolata in tre livelli:

- ASSENTE;
- Bassa probabilità di temporali forti;
- Alta probabilità di temporali forti – AVVISO.

Il terzo livello è associato all'instaurarsi del seguente scenario: a. "Locali allagamenti ad opera di rii e sistemi fognari, con coinvolgimento, nelle aree topograficamente più depresse o prossime ai rii, di locali interrati, sottopassi stradali, campeggi"; b. "problemi alla viabilità ed alla fornitura di servizi, e danni a persone o cose cagionati dalla rottura di rami o alberi o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici, in relazione a forti raffiche di vento"; c. "danni alle coltivazioni causate da grandine"; d. "incendi, danni a persone o cose, causate da fulmini".

5. I **VENTI**: eventi con condizioni di vento previste sul territorio regionale. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno articolata in tre livelli:

- ASSENTE;
- Venti da tesi a forti;
- Venti MOLTO forti – AVVISO.

I valori di confronto sono differenziati tra zone di pianura o appenniniche (vento a 1500 m slm) e zone alpine (vento a 3000 m slm). Il terzo livello è associato all'instaurarsi del seguente scenario: a. "danni alle strutture provvisorie"; b. "disagi alla viabilità in particolare per gli autocarri"; c. "possibili crolli di

padiglioni”; d. “disagi allo svolgimento di attività umane soprattutto in alta quota”; e. “problemi per la sicurezza dei voli”.

2.1.4 I documenti informativi: i Bollettini.

Le informazioni concernenti la situazione dell'evento calamitoso in arrivo vengono rappresentate all'interno di opportuni documenti informativi, ed inviati agli organi preposti alla gestione dell'emergenza secondo una determinata procedura di trasmissione.

La predisposizione dei dati è fatta a livello regionale e prevede:

- una fase previsionale sostenuta da una adeguata modellistica numerica ed articolata in:
 - a) valutazione dei fenomeni meteorologici attesi;
 - b) valutazione delle criticità attese, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;
- una fase di monitoraggio e sorveglianza, articolata in:
 - a) monitoraggio strumentale dell'evento in atto ed osservazione qualitativa e quantitativa diretta;
 - b) sorveglianza di situazioni impreviste attraverso previsione a breve dei relativi effetti.
- la gestione delle piene e dei deflussi sostenuta da una valutazione delle criticità idrauliche dei corsi d'acqua principali.

Conseguentemente i documenti informativi emessi si distinguono in:

❖ documenti previsionali suddivisi in:

a) bollettini di vigilanza meteo

- bollettini di vigilanza meteorologica (contenente avviso meteo).
Documento previsionale emesso dal Centro Funzionale del Piemonte tutti i giorni entro le 13. Il bollettino contiene una previsione dei fenomeni meteorologici per il pomeriggio e i due giorni successivi, differenziati per zona di allerta.
Condizioni meteorologiche avverse vengono segnalate all'interno del bollettino tramite un avviso di avverse condizioni meteorologiche, chiamato per brevità **AVVISO METEO**.

b) bollettini di criticità

- bollettino idrogeologico ed idraulico (contenente avviso di criticità idrogeologica e idraulica);
Documento previsionale emesso dal Centro Funzionale del Piemonte tutti i giorni entro le 13. Il bollettino contiene una previsione circa gli effetti al suolo attesi per il rischio idrogeologico ed idraulico per il pomeriggio e il giorno successivo, differenziato per zone di allerta.
Oltre ad un livello base definito come “**livello 1 – situazione ordinaria**” in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione, sono previsti due livelli segnalati all'interno del bollettino come avvisi di criticità idrogeologica ed idraulica:
 - ✓ **livello 2 – criticità moderata**
 - ✓ **livello 3 – criticità elevata**
- bollettino nivologico (contenente avviso di criticità valanghe);
- bollettino ondate di calore (contenente avviso di ondate di calore);

❖ documenti di monitoraggio e sorveglianza suddivisi in:

a) monitoraggio

- bollettino di aggiornamento della situazione idrogeologica ed idraulica;
Documento di monitoraggio emesso dal Centro funzionale del Piemonte nel caso nel caso di avviso di criticità idrogeologica e idraulica.
In caso di **livello 2** vengono emessi due aggiornamenti al giorno alle ore 9.00 e alle ore 21.00.

In caso di **livello 3** vengono emessi quattro aggiornamenti al giorno alle ore 6.00, alle ore 12.00, alle ore 18.00 e alle ore 24.00.

Il documento contiene una descrizione testuale della situazione basata sul monitoraggio e dalla sua evoluzione basata sulla previsione a breve termine.

- **Tabella dei dati pluviometrici**

Documento di monitoraggio emesso dal Centro Funzionale del Piemonte nel caso di avviso di criticità idrogeologica e idraulica con aggiornamento automatico a frequenza oraria.

Il documento contiene i dati pluviometrici delle stazioni della rete di monitoraggio regionale con segnalazione dei casi di superamento delle soglie.

Documento di monitoraggio emesso dal Centro Funzionale del Piemonte nel caso di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica con aggiornamento automatico a frequenza oraria.

- **Tabella dei dati idrometrici**

Documento di monitoraggio emesso dal Centro Funzionale del Piemonte nel caso di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica con aggiornamento automatico a frequenza oraria.

Il documento contiene dati idrometrici delle stazioni della rete di monitoraggio regionale con segnalazione dei casi di superamento delle soglie.

b) sorveglianza

- **Avviso meteo straordinario**

Documento di sorveglianza emesso dal Centro Funzionale del Piemonte nel caso di accertamento di situazioni meteorologiche avverse particolarmente significative oppure impreviste riguardanti fenomeni di **temporali, neve, gelate, venti e nebbie**.

Il documento contiene una descrizione testuale della situazione osservata della sua evoluzione a breve termine basata sulla previsione e sulle misure raccolte in tempo reale.

- **Avviso straordinario criticità idrogeologica ed idraulica**

Documento di sorveglianza emesso dal Centro Funzionale del Piemonte nel caso di accertamento di situazioni impreviste di criticità idrogeologica o idraulica moderata o elevata. Il documento contiene una descrizione testuale della situazione osservata e della sua evoluzione a breve termine basata sulle previsioni e sulle misure raccolte in tempo reale.

- Avviso straordinario pericolo valanghe;

- Avviso straordinario ondate di calore.

❖ documenti per la gestione delle piene e dei deflussi

- **Bollettino di previsione delle piene**

Documento di previsione emesso dal Centro Funzionale del Piemonte nel caso di criticità idrogeologica e idraulica, entro le ore 13 ed è finalizzato alla gestione delle piene e dei deflussi.

Il bollettino contiene una valutazione sulle criticità idrauliche riferite alla previsione del superamento delle soglie idrometriche dei corsi d'acqua principali espressa nei tre livelli. Le valutazioni sono effettuate sulla base delle previsioni dei modelli idrologici ed idraulici disponibili presso il Centro Funzionale, alimentati con le previsioni quantitative delle precipitazioni ed inizializzati con le misure pluviometriche ed idrometriche raccolte in tempo reale.

2.1.5 Le modalità di diffusione dei bollettini.

❖ Documenti di previsione.

All'ora di emissione prevista, il Centro Funzionale del Piemonte provvede a pubblicare il bollettino sulla rete RUPAR ed a trasmetterlo al settore Regionale di Protezione Civile, ed al Centro Funzionale Nazionale presso il dipartimento della Protezione Civile.

Nel caso in cui il bollettino non contenga un avviso meteo, non è prevista la sua trasmissione a Prefetture e Province da parte del Settore Protezione Civile.

Nel caso in cui il bollettino contenga un avviso meteo, il Settore Protezione Civile Regionale lo trasmette immediatamente alle Province e alle Prefetture interessate, nonché ai soggetti pubblici e privati con i quali intercorrono relazioni funzionali in materia di Protezione Civile ed in particolare ai mezzi di comunicazione di massa.

Le amministrazioni provinciali e gli uffici Territoriali di Governo che ricevono il bollettino di vigilanza meteorologico devono informare i comuni ricadenti nelle zone di allerta interessate e gli altri soggetti che dipendono funzionalmente dalle stesse amministrazioni, con le modalità che le stesse ritengono di adottare.

La trasmissione a Prefetture e Province da parte del Settore Protezione Civile non è prevista anche quando il bollettino contenga un avviso meteo solamente per piogge e sia già prevista la trasmissione del bollettino idrogeologico ed idraulico, rappresentando quest'ultimo un documento informativo di maggior dettaglio.

❖ Bollettini di criticità.

Nei giorni e nelle ore di emissione previste, il Centro Funzionale del Piemonte provvede a pubblicare i bollettini sulla rete RUPAR e a trasmetterli al Settore Regionale di Protezione Civile e al Centro Funzionale Nazionale presso il Dipartimento della Protezione Civile.

Nel caso in cui il bollettino non contenga un avviso di criticità, non è prevista la sua trasmissione a Prefetture Province da parte del Settore Protezione Civile.

Nel caso in cui il bollettino contenga una segnalazione corrispondente a criticità moderata o elevata il Settore Regionale di Protezione Civile lo trasmette immediatamente alle Province e alle Prefetture, nonché ai soggetti pubblici e privati con i quali intercorrono relazioni funzionali in materia di Protezione Civile.

Le amministrazioni provinciali e gli Uffici Territoriali di Governo che ricevono il Bollettino di criticità devono allertare i comuni ricadenti nelle zone di allerta interessate e gli altri soggetti che dipendono funzionalmente dalle stesse amministrazioni, con le modalità che le stesse ritengono di adottare.

❖ Documenti di Monitoraggio.

Quando viene emesso il bollettino di aggiornamento della situazione idrogeologica e idraulica, il Centro Funzionale del Piemonte provvede a pubblicarlo sulla rete RUPAR ed a trasmetterlo al Settore Regionale di Protezione Civile, al Centro Funzionale Regionale presso il Dipartimento della Protezione Civile, alle Province e Prefetture interessate, data la necessità di informare tempestivamente gli ambiti territoriali coinvolti.

Le tabelle dei dati delle stazioni della rete di monitoraggio regionale sono pubblicate dal Centro Funzionale del Piemonte sulla rete RUPAR e non sono previste altre forme di trasmissione.

❖ Documenti di Sorveglianza.

In caso di emissione il Centro Funzionale dal Piemonte provvede a pubblicare gli avvisi straordinari sulla rete RUPAR ed a trasmetterli al Settore Regionale di Protezione Civile, al Centro Funzionale Nazionale presso il Dipartimento della Protezione Civile, alle Province e Prefetture interessate, data la necessità di informare tempestivamente gli ambiti territoriali coinvolti. Le amministrazioni provinciali e gli Uffici Territoriali di Governo che ricevono gli avvisi straordinari dovranno adottare opportune forme per avvisare le amministrazioni interessate.

❖ Documenti di previsione delle piene.

In caso di emissione il Centro Funzionale del Piemonte provvede a pubblicare il bollettino sulle reti RUPAR.

2.2 Dati previsionali e fasi operative.

Nel sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile per situazioni di criticità derivanti da fenomeni meteorologici, rischio idrogeologico ed idraulico, il territorio dei comuni di Groscavallo, Lemie, Rubiana, Usseglio e Viù è compreso nella zona di allerta meteo idrologica “**Zona C: Orco - Lanzo - Bassa Valsusa - Sangone (TO)**” (D.G.R. 30-07-2007 n.46-6578).

2.3 Procedura di Allertamento Città Metropolitana di Torino.

L'attuale procedura di Allertamento prevista a livello provinciale, conforme al disciplinare regionale, dispone che **le amministrazioni provinciali** e gli Uffici Territoriali di Governo **che ricevono il bollettino di allertamento meteo idrologico e nivologico per rischio valanghe, devono informare i comuni** ricadenti nelle zone di allerta interessate e gli altri soggetti che dipendono funzionalmente dalle stesse amministrazioni, con le modalità che le stesse ritengono di adottare. Le modalità di trasmissione dei documenti informativi da parte della Città Metropolitana e dagli Uffici Territoriali di Governo sono definite dalle stesse amministrazioni in virtù della loro autonomia regolamentare.

Con l'attuale procedura, la **Città Metropolitana di Torino** nel caso di **bollettino di allerta meteo idrologica a livelli di criticità regionale codice 1, 2 e 3, (icona nera)** e/o nel caso di **bollettino Nivologico per il Rischio Valanghe (codice 2 e 3)**, provvede direttamente all'invio – via fax - di comunicazioni di allertamento verso:

- Prefettura (per conoscenza);
- **Comuni**;
- Comunità Montane;
- Volontariato di Protezione Civile;
- altri soggetti interessati dal Sistema Provinciale di Protezione Civile.

Ogni avviso di criticità inviato dalla Città Metropolitana di Torino contiene:

- ✓ l'intestazione del soggetto che invia l'avviso;
- ✓ i relativi recapiti di emergenza e le modalità comunicative privilegiate;
- ✓ le indicazioni di massima sulla tempistica dei successivi aggiornamenti

Nell'immagine sotto si evidenzia l'attuale procedura di Allertamento operativa dal maggio 2010.

Il Servizio di Protezione Civile Provinciale in caso di diramazione di bollettini di **allertamento meteo idrologico e nivologico per rischio valanghe** provvede, inoltre, a verificare l'avvenuta ricezione effettuando ulteriore trasmissione via posta elettronica (mail), via sms e con messaggio vocale telefonico.

Nel caso di avviso con criticità elevata, oltre alla verifica di avvenuta ricezione, dalla Città Metropolitana verrà, comunque, effettuata una **verifica telefonica di avvenuta lettura** da parte del destinatario o suo incaricato.

Riassumendo, quindi, la trasmissione del **bollettino di allertamento meteo idrologico e nivologico per rischio valanghe** avviene tramite le seguenti modalità:

- **Fax**;
- **E-mail**;
- **SMS**;
- **Messaggi vocali preregistrati.**

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

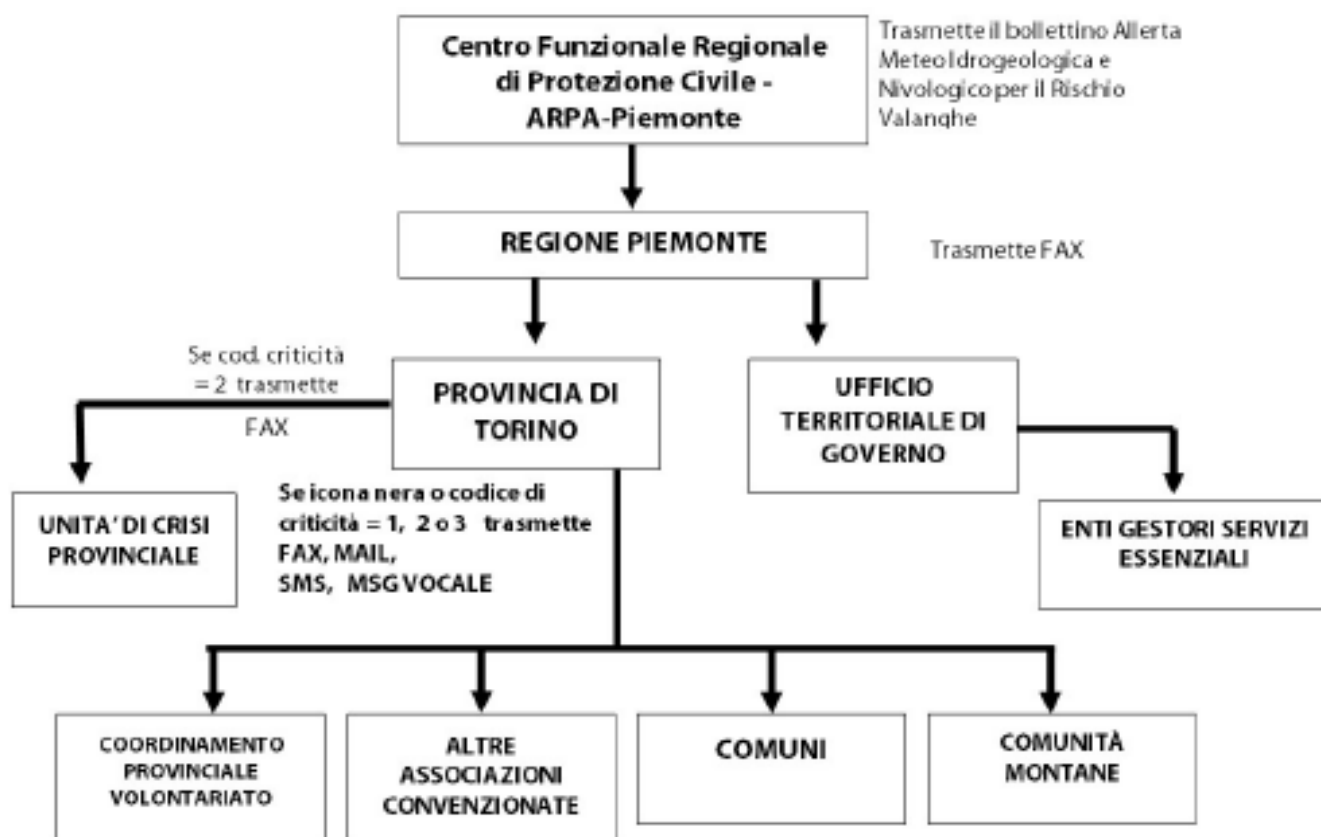


Immagine 1

2.3.1 Ordinaria Criticità (ALLERTA GIALLA o codice 1).

In presenza di **AVVISO METEO** per **pioggia** o per **nevicata**, all'interno del Bollettino di allerta meteorologica, pur in condizione di criticità **ORDINARIA**, viene attivato lo stato di **ALLERTA GIALLA o codice 1** (definito anche Livello di ATTENZIONE).

Nell'ambito delle procedure di intervento la condizione di criticità **ORDINARIA** si configura come la fase in cui, in presenza di una non definita situazione di criticità, con possibilità di evoluzione verso condizioni di criticità moderata, viene avviata l'attività informativa nei riguardi delle strutture comunali potenzialmente interessate agli interventi di protezione civile ed è necessario concentrarsi sull'evolversi della situazione.

Fenomeni

Eventi meteo Idro-geologici localizzati intensi.

Scenario d'evento

METEO	GEO	IDRO
Temporalmente con manifestazioni (non necessariamente congiunte né contemporanee) di fulmini, rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e trombe d'aria. Pioggia moderata o forte, con avvicinamento dei livelli pluviometrici critici (superiori a 40 mm in 12 ore o 50 mm in 24 ore).	In ambiente montano e collinare, diffusi fenomeni di erosione superficiale accelerata con asportazione dei primi centimetri di suolo e lacerazione delle cotiche erbose, limitati fenomeni di crollo e di frana superficiale, sradicamento e caduta alberi, limitati fenomeni torrentizi che interessano i bacini di piccole dimensioni. Condizioni di rischio residuo per inneschi di frane che risentono delle precipitazioni antecedenti, anche in assenza di forzante meteo.	Estesi fenomeni di ruscellamento superficiale diffuso e concentrato con trasporto di fango, detriti lapidei e vegetali di piccole dimensioni. Limitati fenomeni di piena improvvisa nell'idrografia secondaria urbana e esondazione di canali artificiali, limitati fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane. Possibili piene di morbida per i corsi d'acqua dell'idrografia principale. Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi, anche in assenza di forzante meteo.

Effetti e danni

Allagamenti dei locali interrati; interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.), conoidi alluvionali, a valle di fenomeni di frana superficiale, crolli e in aree alberate; occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, anche per folgorazione.

Livello di Allerta e attività previste

Livello di Allerta: ATTENZIONE

Attività	 Centro Funzionale	VIGILANZA E CONTROLLO: gestione ordinaria della sala operativa, emissione del bollettino di allerta, vigilanza meteorologica 8-20 con estensione dell'apertura ordinaria della sala operativa in funzione dell'intensità dei fenomeni e dell'evoluzione temporale, monitoraggio e valutazione effetti al suolo, reperibilità h24.
	 Protezione Civile Regione Piemonte	GESTIONE CONOSCITIVA DEL PROBABILE EVENTO: gestione della segnalazione dell'evento e diffusione dei bollettini, raccolta informazioni dei possibili effetti al suolo, estensione dell'apertura ordinaria della sala operativa in funzione dell'intensità dei fenomeni e della loro evoluzione temporale, reperibilità h24

2.3.2 Avviso di Moderata Criticità (ALLERTA ARANCIONE o codice 2) per piogge o per nevicate.

Alla segnalazione di **Avviso di criticità MODERATA per piogge o per nevicate**, all'interno del Bollettino di allerta meteoroidrologica, viene attuato lo stato di **ALLERTA ARANCIONE o codice 2** (definito anche Livello di PREALLARME).

Fenomeni

Eventi meteo Idro-geologici localizzati intensi.

Scenario d'evento

METEO	GEO	IDRO
Piogge forti ed estese, con potenziale avvicinamento e superamento dei livelli pluviometrici critici. Eventuale carattere temporalesco dei fenomeni, con temporali forti ed estesi.	In ambiente collinare e montano, inneschi di frane superficiali localizzate, locali fenomeni di crollo, attivazioni/riattivazioni localizzate di frane per scivolamento traslativo/rotazionale, localizzati fenomeni torrentizi che interessano i bacini di piccole dimensioni.	Localizzati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena ordinaria con coinvolgimento delle aree limitrofe al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione, occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque e delle luci dei ponti.

Effetti e danni

Interruzioni puntuali della viabilità in prossimità di impluvi, conoidi alluvionali e a valle di fenomeni gravitativi; danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da fenomeni gravitativi o limitrofi a corsi d'acqua; allagamenti e danni ai locali interrati; provvisoria interruzione della viabilità stradale e ferroviaria in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc.) in prossimità del reticolo idrografico; danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento; danni ad attività agricole, ai cantieri di lavoro, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili; occasionali perdite di vite umane e possibili danni localizzati a persone e beni.

Livello di Allerta e attività previste

Livello di Allerta: PRE-ALLARME

Attività	 Centro Funzionale	VIGILANZA CONTINUA E PREVISIONE A BREVE TERMINE: intensificazione delle attività della sala operativa, emissione del bollettino di allerta e dei bollettini specifici (innesco frane superficiali, piene fluviali), vigilanza idro-meteorologica continua e predisposizione aggiornamenti periodici, monitoraggio effetti al suolo, estensione dell'apertura della sala 7-21 ed oltre in funzione dell'intensità dei fenomeni e dell'evoluzione temporale, reperibilità h24 anche delle funzioni di supporto (informatica).
	 Protezione Civile Regione Piemonte	GESTIONE PIANIFICATORIA PER AFFRONTARE L'EVENTO: gestione delle attivazioni (piano di protezione civile, sala operativa, struttura di coordinamento, soggetti esterni, sistemi di presidio) avvio sopralluoghi e monitoraggi, comunicazione con strutture periferiche dell'ente ed esterne, verifica efficacia risorse strumentali in relazione all'evento (tipologia, durata prevista, estensione areale), informazione alla popolazione.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

2.3.3 Avviso di Elevata Criticità (ALLERTA ROSSA o codice 3) per piogge o per nevicate.

Alla segnalazione di **Avviso di criticità ELEVATA per piogge o per nevicate** viene attivato lo stato di **ALLERTA ROSSA o codice 3** (definito anche Livello di ALLARME).

In caso di segnalazione di **Avviso meteo straordinario, per il Centro Operativo Comunale, si attiva lo stato di "Elevata Criticità"** (definito anche codice 3 o ALLERTA ROSSA o Livello di ALLARME).

Fenomeni

Eventi meteo Idro-geologici localizzati diffusi, intensi e persistenti.

Scenario d'evento

METEO	GEO	IDRO
Piogge forti, estese e persistenti, con superamento dei livelli pluviometrici critici. Possibilità anche di fenomeni a carattere temporalesco, ma inseriti in un contesto prevalentemente avvertito determinato da una forzante sinottica a grande scala.	In ambiente collinare e montano, inneschi diffusi di frane superficiali, attivazioni/riattivazioni diffuse di frane per scivolamento traslativo/rotazionale, diffusi crolli, riattivazione di grandi frane ad attività complessa, colamenti lenti e crolli in massa; diffusi fenomeni torrentizi che interessano i bacini di piccole dimensioni.	Intensi e diffusi fenomeni di erosione e alluvionamento, estesi fenomeni di inondazione con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua connessi al passaggio della piena straordinaria, sifonamento o rottura degli argini, occlusione parziale o totale delle luci dei ponti, abbattimento di ponti e attraversamenti.

Effetti e danni

Diffusi danni, anche di grave entità, alle attività agricole e agli insediamenti residenziali e industriali sia prossimi che distanti rispetto al corso d'acqua; danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento per esondazione e/o fenomeni gravitativi; possibili perdite di vite umane e danni, anche gravi, a persone e beni.

Livello di Allerta e attività previste

Livello di Allerta: ALLARME (fase iniziale dell'evento)

Attività	 Centro Funzionale	GESTIONE STRAORDINARIA – PRESIDIO CONTINUO: intensificazione delle attività della sala operativa con apertura h24 e presenza delle funzioni specifiche, emissione del bollettino di allerta e dei bollettini specifici (innesco frane superficiali, piene fluviali), vigilanza idraulica e geo-idro-meteorologica continua, noecasting, predisposizione aggiornamenti periodici, monitoraggio degli effetti al suolo, reperibilità h24 anche delle funzioni di supporto (informatica), supporto specifico alle funzioni di protezione civile e raccordo continuo, supporto alle prefetture, confronto con eventi storici, contatti e valutazioni con DPC e altri Centri Funzionali limitrofi, attività dedicata di comunicazione esterna.
	 Protezione Civile Regione Piemonte	GESTIONE PREVENTIVA DI CONTENIMENTO DEGLI EVENTUALI DANNI: gestione delle rilevazioni dei monitoraggi e dei controlli, implementazione dell'operatività dei sistemi di presidio territoriali, allertamento ed eventuale evacuazione della popolazione, movimentazione delle risorse strumentali, potenziamento delle comunicazioni con strutture dell'ente ed esterne coinvolte, verifica dell'adozione dei piani di protezione civile a livello locale, operatività h24 della sala operativa, attivazione della struttura di coordinamento.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

Livello di Allerta EMERGENZA (evento in corso)		
Attività	 Centro Funzionale	GESTIONE STRAORDINARIA – PRESIDIO CONTINUO: intensificazione delle attività della sala operativa con apertura h24 e presenza delle funzioni specifiche, emissione del bollettino di allerta e dei bollettini specifici (innesco frane superficiali, piene fluviali), vigilanza idraulica e geo-idro-meteorologica continua, nowcasting, predisposizione aggiornamenti periodici, monitoraggio degli effetti al suolo, reperibilità h24 anche delle funzioni di supporto (informatica), supporto specifico alle funzioni di protezione civile e raccordo continuo, supporto alle prefetture, confronto con eventi storici, contatti e valutazioni con DPC e altri Centri Funzionali limitrofi, attività dedicata di comunicazione esterna.
	 Protezione Civile Regione Piemonte	GESTIONE DEI SOCCORSI E DEI DANNI PROVOCATI DALL'EVENTO IN CORSO. <i>LA GESTIONE TECNICA</i> (valutazione dell'evoluzione dell'evento, coordinamento dei gruppi scientifici, organizzare sopralluoghi, raccordare sistemi di monitoraggio e presidio, assicurare il pronto intervento tecnico, la messa in sicurezza), <i>L'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA</i> , <i>LA GESTIONE RISORSE STRUMENTALI</i> (integrative, raccolta e gestione segnalazioni, valutazione delle richieste dal territorio, verifica disponibilità risorse pubbliche/private per fronteggiare l'emergenza, acquisire e gestire le risorse, prevenire le spese), <i>LA GESTIONE RISORSE UMANE (VOLONTARIATO)</i> (reperire risorse integrative, trasporto e mezzi), <i>LA GESTIONE DELLA VIABILITA'</i> (monitoraggio, itinerari a rischio e alternativi, vie preferenziali per soccorso ed evacuazione, regolazione della circolazione e relativa segnaletica, assistenza per interventi di messa in sicurezza, fornitura info esterne sulla viabilità), <i>LA GESTIONE DEI SERVIZI ESSENZIALI</i> (interagire con le società di fornitura dei servizi, comunicare interruzioni, assistere il pronto intervento e la messa in sicurezza), <i>LA GESTIONE INFORMATIVA</i> (sala stampa, raccolta, validazione e diffusione dei dati, comunicati stampa, messaggi allarme, resoconto informativo), <i>GESTIONE DANNI</i> (organizzare e coordinare il censimento, quantificare e stimare economicamente i danni), <i>GESTIONE TELECOMUNICAZIONI</i> (efficienza reti telefonia fissa e mobile, attivazione ponti radio, servizi provvisori in aree colpite, assistenza alla gestione del sistema satellitare e radio, supporto alla riattivazione dei sistemi), <i>LA GESTIONE DELLE STRUTTURE OPERATIVE</i> (supporto alle prefetture, assistenza alle attività di: vigilanza, antisciacallaggio, messa in sicurezza, primo intervento, intervento tecnico/specialistico, controllo igienico-alimentari), <i>LA GESTIONE LOGISTICA-ASSISTENZIALE</i> (garantire l'utilizzo di aree di attesa, di ricovero, edifici strategici, aree ammassamento materiali, elisuperfici; assicurare il servizio alimentare, l'assistenza socio-assistenziale e quella relativa alla ripresa delle attività scolastiche, religiose, ricreative)

Informazioni sulla situazione meteorologica in atto sul territorio regionale e prevista per tre giorni successivi, nonché informazioni sui bollettini di allerta meteoroidrologica, sono reperibili agli indirizzi web:

- <http://www.arpa.piemonte.it/>
- <http://www.arpa.piemonte.it/bollettini>

2.4 Il Servizio di reperibilità comunale.

In questa sezione viene descritta l'organizzazione adottata dai Comuni in riferimento alla ricezione e alla lettura dei **bollettini di allertamento meteo idrologico** comunicati dal Sistema di Allertamento regionale e dalle trasmissioni documentali della Città Metropolitana di Torino, in modo da adeguare le procedure di emergenza previste nel Piano di Protezione Civile alle informazioni ricevute.

A livello comunale, il presidio organizzato in grado di attivare il sistema di Protezione Civile, in caso di problematiche legate a potenziali rischi sul territorio, avrà compiti specifici che vanno dal ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste e, a seguire:

- La verifica delle segnalazioni ricevute,
- La verifica della loro possibile evoluzione,
- Il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture che svolgono attività di centro operativo e che concorrono alle attività di Protezione Civile,
- L'attivazione delle azioni previste dal presente Piano per le specifiche criticità.

Il "Servizio della Reperibilità" al di fuori dell'orario d'ufficio, non previsto alla situazione attuale, potrà essere reso operativo, stante l'effettiva necessità, su espressa decisione del Sindaco o di ogni singolo Comitato Comunale di Protezione Civile, oppure su decisione del Comitato Intercomunale di Protezione Civile, al fine di assicurare il presidio degli uffici e/o servizi sia di livello comunale, sia di livello intercomunale per cui si prevede un possibile coinvolgimento.

Il "Servizio di Reperibilità", a livello intercomunale, potrà essere definito con apposito calendario dal Presidente dell'Unione, oppure, a livello comunale, da ciascun Sindaco dei comuni costituenti l'Unione; l'obiettivo è di creare un servizio capace di garantire l'operatività di ogni singolo Centro Operativo Comunale e/o del Centro Operativo Intercomunale, a tutti i livelli.

Più precisamente si dovrà assicurare:

- La conoscenza del Piano Intercomunale di Protezione Civile e delle procedure elaborate;
- La conoscenza sull'utilizzo delle rubriche telefoniche di Protezione Civile;
- Il ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- La verifica delle segnalazioni ricevute e la loro possibile evoluzione;
- La messa in atto delle azioni e procedure necessarie;
- La redazione della scheda di intervento per ogni operazione svolta.

Durante l'orario di apertura degli Uffici Comunali:

- ❖ Eventuali comunicazioni trasmesse via fax arrivano all'ufficio protocollo generale di ogni comune;
- ❖ Una copia delle comunicazioni trasmesse via fax al protocollo generale di ogni comune deve essere portata a conoscenza del Sindaco o di suo delegato;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- ❖ Eventuali comunicazioni trasmesse via mail arrivano all'indirizzo mail generale di ogni comune, oppure all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata di ogni comune;
- ❖ Una copia delle comunicazioni trasmesse via mail deve essere portata a conoscenza del Sindaco o di suo delegato.

Il Sindaco riceve sul suo numero di telefono cellulare:

- ❖ Eventuali comunicazioni trasmesse via mail, oppure via messaggio telefonico (SMS), oppure tramite chiamata telefonica.

Trattasi di numero di telefono comunicato al sistema di allertamento provinciale, al Comune capofila C.O.M., alle Forze dell'Ordine e alle Forze Operative d'Intervento quale utenza di riferimento in considerazione dell'assenza del servizio di reperibilità.

Il Sindaco ha il compito di contattare le persone che lui ritiene utili al fine di adottare i provvedimenti e/o le azioni necessarie per la risoluzione dell'incombenza che si è manifestata.

Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono, via fax, oppure via mail), riguardanti eventuali problematiche di Rischio, si potrà utilizzare il “modulo delle Segnalazioni” allegato al Piano di Protezione Civile, denominato:

< Diario degli Interventi >

La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, (o più moduli in caso di numerose comunicazioni) riportanti però una sola data. Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.

2.5 Il Modello di Intervento per il Rischio Idrogeologico.

Nel modello di intervento vengono definite le procedure per gli eventi prevedibili causati da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteorologica (rischio meteorologico e rischio idrogeologico-idraulico), la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative, funzionali ad una crescente criticità.

L'intervento di protezione civile si sviluppa per fasi successive, che servono a scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare.

I livelli di attivazione regionale/provinciale, sia nelle fasi precedenti che successive all'inizio di una condizione di criticità o di emergenza, si distinguono come segue:



- ❖ CRITICITA' ORDINARIA codice 1 – ALLERTA GIALLA (inteso come colore sul Bollettino) – definito anche “stato di ATTENZIONE”



- ❖ CRITICITA' MODERATA codice 2 – ALLERTA ARANCIONE (inteso come colore sul Bollettino) – definito anche “stato di PREALLARME”



- ❖ CRITICITA' ELEVATA codice 3 – ALLERTA ROSSA (inteso come colore sul Bollettino) – definito anche “stato di ALLARME”

- ❖ Livello di EMERGENZA

- ❖ Livello di SUPERAMENTO dell'EMERGENZA

Il Modello di Intervento elaborato nel Piano di Protezione Civile deve sostenere che il Centro Operativo Comunale interessato dal **ricevimento di un avviso di criticità** dal Sistema di Allertamento Regionale/Provinciale, si attivi per:

ATTIVAZIONI e VERIFICHE da effettuare a livello locale

- **Inoltro delle informazioni verso l'autorità comunale di Protezione Civile e verso gli altri soggetti individuati;**
- **Verifica e/o attivazione delle risorse strumentali necessarie (ad esempio: mezzi, attrezzature, transenne, radio, ecc.);**
- **Apertura della Sala Operativa temporaneamente, oppure con modalità H24 (su espressa decisione del Sindaco);**
- **Convocazione dei Referenti dell'Unità di Crisi che si ritiene utile convocare (su espressa decisione del Sindaco);**
- **Invio di personale sul territorio per attività di monitoraggio e sorveglianza, se necessario;**
- **Convocazione di volontari che svolgono attività di protezione Civile, se necessario;**
- **Informazione ed istruzione verso la popolazione interessata;**
- **Eventuale richiesta di supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale;**
- **Connessione con la Sala Operativa Provinciale e/o Regionale, oppure con il C.O.M. di appartenenza se attivato.**

Si evidenzia che tutte le procedure operative riportate qui di seguito per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE; tali procedure hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.

2.5.1 Precipitazioni di natura piovosa.

SCENARIO GENERALE:

- Innalzamento graduale dei corsi d'acqua principali e secondari;
- Allagamenti ad opera di rii, canali e bealere, nelle aree topograficamente più depresse o prossime ai corsi d'acqua, di locali interrati e viabilità;
- Fenomeni di trasporto in massa nella rete idrografica minore e fenomeni di inondazione e alluvionamento in ambito urbano, fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane;
- Problemi alla viabilità veicolare e pedonale ed alla fornitura di servizi essenziali con possibili danni a persone o cose cagionati dagli allagamenti;
- Fenomeni di instabilità dei versanti;
- Fenomeni di erosione e alluvionamento;
- Probabile riattivazione di singoli fenomeni di instabilità di grandi dimensioni.

Pioggia
Codice 1
Pag.1

2.5.1.1 Pioggia. CRITICITA' ORDINARIA - codice 1 o ALLERTA GIALLA (definito anche Livello o stato di ATTENZIONE).

Questa fase si configura con l'arrivo un potenziale evento calamitoso naturale, o connesso alle attività dell'uomo, che potrebbe determinare l'insorgere di una situazione di rischio; l'avvio di questa condizione scaturisce a seguito dell'**avviso meteo** contenuto nel **Bollettino di allerta meteo idrologica** che dichiara **CRITICITA' ORDINARIA - codice 1 o ALLERTA GIALLA**.

La segnalazione di una situazione di criticità ordinaria, con previsione di avvicinamento a condizioni di criticità moderata, non richiede attività specifiche da parte del Centro Operativo Comunale. Eventuali situazioni di disagio o di emergenza localizzata, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali, potranno essere gestite e risolte attraverso interventi degli uffici comunali competenti e con l'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

2.5.1.2 **Pioggia. CRITICITA' MODERATA codice 2 o ALLERTA ARANCIONE** (definito anche Livello o stato di PREALLARME).

Alla segnalazione di **avviso meteo** per piogge o per nevicate, all'interno del **Bollettino di allerta meteoidrologica**, viene attuato il livello di **CRITICITA' MODERATA – codice 2 o ALLERTA ARANCIONE** (definito anche livello di PREALLARME).

In tale fase assume particolare importanza l'attività di controllo delle zone del territorio considerate a rischio (in cartografia indicate con le Aree Territoriale Esposte e/o con gli elementi puntuali < Aree Impianti-Punti critici e Aree di Sorveglianza - AS >), per acquisire elementi di conoscenza che consentano una tempestiva attivazione del Centro Operativo Comunale.

Il sistema comunale di Protezione Civile deve consentire:

- Di **Informare il Sindaco** di persona o attraverso chiamata sul suo telefono cellulare;
- Di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale, su espressa decisione del Sindaco;
- Di verificare la situazione allertata attraverso l'attivazione dei collegamenti utili a comprenderne il potenziale sviluppo; ciò tramite le banche dati telematiche disponibili (es. Arpa Piemonte) o, se risulti necessario, tramite l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale, oppure tramite l'attivazione dei collegamenti con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Di informare ed eventualmente convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, su espressa decisione del Sindaco;
- Di informare ed eventualmente allertare e/o convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare, su espressa decisione del Sindaco;
- Di informare ed eventualmente convocare il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, su espressa decisione del Sindaco, per l'eventuale attivazione di volontari, mezzi e attrezzature;
- Di determinare la SORVEGLIANZA e/o il PRESIDIO delle **AREE TERRITORIALI ESPOSTE** al rischio esondazione-allagamento individuate all'interno del Piano di P.C. – Capitolo n.2 SCENARI DI RISCHIO e di eventuali altri punti critici, su espressa decisione del Sindaco ed in base alla tipologia di evento meteorologico in corso, ponendo particolare attenzione a:

- Comune di RUBIANA: Guado Borgata Ciarma su rio (codice cartografico PT65);
- Comune di RUBIANA: Guado Borgata Molino su Torrente Messa (codice cartografico PT41);
- Comune di USSEGLIO: Guado Borgata Pianetto su Fiume Stura di Viù (codice cartografico PT131);
- Comune di VIU': Guado Borgata Benna su rio (codice cartografico PT80);
- Eventuali guadi o attraversamenti pedonali - carrabili sul territorio che non sono stati cartografati

- Di informare la popolazione sullo stato dell'evento in corso, su espressa decisione del Sindaco ed in base alla tipologia di evento meteorologico in corso;
- Di informare e allertare, se necessario e su espressa decisione del Sindaco, la popolazione residente in zone a rischio invitandola ad assumere idonei comportamenti di auto protezione;
- Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
- Di redigere un quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
- Di redigere una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (eventi a rilevante impatto locale, feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori, su espressa decisione del Sindaco;
- Di segnalare al Sindaco e/o agli Amministratori comunali ogni circostanza o fatto di particolare rilievo;
- Di verificare, in collaborazione con gli Enti gestori dei servizi essenziali, il corretto e normale funzionamento delle principali reti tecnologiche;
- Di valutare con il Sindaco l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.

II SINDACO:

- Se lo ritiene necessario, riunisce il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- Se necessario, dispone la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, presiedendola, o comunque la convocazione delle sole Funzioni di Supporto che si ritiene utile chiamare;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la necessità di ricevere aiuto e sostegno dall'Unione, potrà richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale;
- Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale valuta l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale, potrebbe decidere di informare la popolazione dell'attivazione del livello di CRITICITA' MODERATA o codice 2 o ALLERTA ARANCIONE, mediante annunci vocali – megafonici, e/o mediante avvisi scritti (manifesti, volantini).

Pioggia
Codice 2
Pag.3

La visualizzazione della procedura operativa, relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzata su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** risulta consultabile tra gli allegati.

2.5.1.3 **Pioggia. CRITICITA' ELEVATA codice 3 o ALLERTA ROSSA (definito anche Livello o stato di ALLARME).**

Questa fase viene attivata:

- ✓ Alla segnalazione di **avviso meteo** contenuto nel **Bollettino di allerta meteo idrologica** che dichiara il livello di **CRITICITA' ELEVATA – codice 3 o ALLERTA ROSSA**, oppure
- ✓ Alla ricezione di un “Avviso straordinario di criticità idrogeologica o idraulica”, oppure
- ✓ A seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stata disposto il livello di **CRITICITA' MODERATA – codice 2 o ALLERTA ARANCIONE**.

Il sistema comunale di Protezione Civile deve consentire:

- Di **Informare il Sindaco** di persona o attraverso chiamata sul suo telefono cellulare;
- Di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale, su espressa decisione del Sindaco;
- Di verificare la situazione allertata attraverso l'attivazione dei collegamenti utili a comprenderne il potenziale sviluppo; ciò tramite le banche dati telematiche disponibili (es. Arpa Piemonte) o, se risulti necessario, tramite l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale, oppure tramite l'attivazione dei collegamenti con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Di informare ed eventualmente convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, su espressa decisione del Sindaco;
- Di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare, su espressa decisione del Sindaco;
- Di informare ed eventualmente convocare il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, per l'eventuale attivazione di volontari, mezzi e attrezzature;
- Di pianificare le priorità d'intervento in base all'evolversi della situazione;
- Di definire i limiti delle zone coinvolte nell'evento e di accertare l'eventuale entità dei danni e i fabbisogni più immediati;
- Di determinare la SORVEGLIANZA e/o il PRESIDIO delle **AREE TERRITORIALI ESPOSTE** al rischio esondazione-allagamento individuate all'interno del Piano di P.C. – Capitolo n.2 SCENARI DI RISCHIO e di eventuali altri punti critici, su espressa decisione del Sindaco ed in base alla tipologia di evento meteorologico in corso, ponendo particolare attenzione a:
 - Comune di RUBIANA: Guado Borgata Ciarma su rio (codice cartografico PT65);
 - Comune di RUBIANA: Guado Borgata Molino su Torrente Messa (codice cartografico PT41);

Pioggia
Codice 3
Pag.2

- Comune di USSEGLIO: Guado Borgata Pianetto su Fiume Stura di Viù (codice cartografico PT131);
 - Comune di VIU': Guado Borgata Benna su rio (codice cartografico PT80);
 - Eventuali guadi o attraversamenti pedonali - carrabili sul territorio che non sono stati cartografati;
- Di mettere in atto le attività di ciascuna Funzione a cura di ogni Responsabile per fronteggiare il potenziale rischio in atto;
 - Di informare la popolazione sullo stato dell'evento in corso e di diramare l'allarme a tutta la popolazione interessata da pericoli derivanti dal manifestarsi dell'evento in corso, su espressa decisione del Sindaco ed in base alla tipologia di evento meteorologico in corso;
 - Di redigere un quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
 - Di redigere una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (eventi a rilevante impatto locale, feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori, su espressa decisione del Sindaco;
 - Di informare la popolazione sui comportamenti da tenersi per fronteggiare l'evento;
 - Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

II SINDACO:

- Se lo ritiene necessario, riunisce il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- Dispone la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, presiedendola, o comunque la, convocazione delle sole Funzioni di Supporto che si ritiene utile chiamare;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la necessità di ricevere aiuto e sostegno dall'Unione, potrà richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale;
- Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale valuta l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;

- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale, potrebbe decidere di informare la popolazione dell'attivazione del livello di CRITICITA' ELEVATA o codice 3 o ALLERTA ROSSA, mediante annunci vocali – megafonici, e/o mediante avvisi scritti (manifesti, volantini).

Pioggia
Codice 3
Pag.3

L'UNITA' di CRISI COMUNALE, in collaborazione con il Sindaco e il Comitato Comunale di P.C. attua tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

In particolare, l'UNITA' di CRISI COMUNALE, a seconda dello scenario che si è presentato:

- In collaborazione con enti gestori e proprietari, in accordo con il Sindaco, attua i provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture produttive/industriali/artigianali/commerciali, strutture collettive e di tutti gli elementi esposti cartografati nel Piano di Protezione Civile;
- Informa la popolazione residente in zone a rischio su idonei comportamenti di autoprotezione e su provvedimenti di competenza a tutela dell'incolumità pubblica;
- In collaborazione la Polizia Locale e gli organi preposti attua gli interventi di soccorso / assistenza alle popolazioni colpite e predispone gli interventi connessi (censimento, evacuazione, assistenza e ricovero, predisposizione di viabilità alternativa, antisciacallaggio, informazione a cittadini e organi di stampa);
- Attua le attività di presidio e monitoraggio del territorio ritenute necessarie, comprese le **AREE TERRITORIALI ESPOSTE** al rischio esondazione-allagamento individuate all'interno del Piano di P.C. – Capitolo n.2 SCENARI DI RISCHIO e di eventuali altri punti critici, su espressa decisione del Sindaco ed in base alla tipologia di evento meteorologico in corso, ponendo particolare attenzione a:
 - Comune di RUBIANA: Guado Borgata Ciarma su rio (codice cartografico PT65);
 - Comune di RUBIANA: Guado Borgata Molino su Torrente Messa (codice cartografico PT41);
 - Comune di USSEGLIO: Guado Borgata Pianetto su Fiume Stura di Viù (codice cartografico PT131);
 - Comune di VIU': Guado Borgata Benna su rio (codice cartografico PT80);
 - Eventuali guadi o attraversamenti pedonali - carrabili sul territorio che non sono stati cartografati;
- Attua, in collaborazione con Enti gestori e organi preposti, provvedimenti ambientali, sanitari e veterinari;
- Attua i provvedimenti necessari per la chiusura di viabilità a rischio e individuazione di percorsi alternativi;

- Attua eventuali provvedimenti cautelativi (allertamento, annullamento, chiusura) relativamente ad eventi a RILEVANTE IMPATTO LOCALE che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato, o relativamente a cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- Attua, in collaborazione con gli enti gestori, tutti i provvedimenti necessari per la salvaguardia e la continuità dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche;
- Accerta la disponibilità delle strutture di ricovero preventivamente individuate e, se necessario, procede all'individuazione di nuove strutture per l'accoglienza degli evacuati.

Pioggia
Codice 3
Pag.4

La visualizzazione della procedura operativa, relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzata su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** risulta consultabile tra gli allegati.

2.5.2 Precipitazioni intense di natura temporalesca e venti forti.

SCENARIO GENERALE:

- allagamenti ad opera di rii, canali, bealere e sistemi fognari con coinvolgimento, nelle aree topograficamente più depresse o prossime ai corsi d'acqua, di locali interrati, sottopassi stradali, viabilità, campeggi;
- problemi alla viabilità ed alla fornitura di servizi, e danni a persone o cose cagionati dalla rottura di rami o alberi o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a forti raffiche di vento;
- danni alle coltivazioni ed alle coperture causate da grandine;
- incendi, danni a persone o cose, causate da fulmini;
- fenomeni di instabilità dei versanti;

Tempor.
Codice 2
Pag.1

2.5.2.1 **Temporali-Venti forti. CRITICITA' MODERATA codice 2 o ALLERTA ARANCIONE (definito anche Livello o stato di PREALLARME).**

Alla segnalazione di **avviso meteo** per Temporale o per Vento, all'interno del **Bollettino di allerta meteoroidrologica**, viene attuato il livello di **CRITICITA' MODERATA – codice 2 o ALLERTA ARANCIONE** (definito anche livello di PREALLARME).

La segnalazione di una situazione di criticità moderata a seguito di probabilità di temporali forti, richiede da parte del sistema comunale di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di **Informare il Sindaco** di persona o attraverso chiamata sul suo telefono cellulare;
- Di allertare gli uffici comunali competenti per la diramazione di avvisi di allertamento e criticità in corso ai responsabili-direttori di cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, ed ai responsabili-referenti di eventi a RILEVANTE IMPATTO LOCALE sul territorio che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato;
- Di informare ed eventualmente convocare il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, per l'eventuale attivazione di volontari, mezzi e attrezzature;
- Di determinare la SORVEGLIANZA e/o il PRESIDIO di punti o zone del territorio in situazione critica, in accordo con il Sindaco, ad esempio:
 - A causa del rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane,
 - Per la presenza di ostacoli al deflusso delle acque della rete idrografica principale e secondaria,
 - Per situazioni di pericolo a causa della caduta di alberi o di parti di essi,ponendo particolare attenzione al
 - Comune di RUBIANA: Guado Borgata Ciarma su rio (codice cartografico PT65);
 - Comune di RUBIANA: Guado Borgata Molino su Torrente Messa (codice cartografico PT41);

- Comune di USSEGLIO: Guado Borgata Pianetto su Fiume Stura di Viù (codice cartografico PT131);
 - Comune di VIU': Guado Borgata Benna su rio (codice cartografico PT80);
 - Eventuali guadi o attraversamenti pedonali - carrabili sul territorio che non sono stati cartografati;
- Di informare preventivamente la popolazione sullo stato dell'evento in corso, su espressa decisione del Sindaco ed in base alla tipologia di evento meteorologico in corso;
 - Di redigere una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (eventi a rilevante impatto locale, feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori, su espressa decisione del Sindaco;
 - Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

II SINDACO:

- Se lo ritiene necessario, riunisce il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- Se necessario, dispone la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, presiedendola, o comunque la, convocazione delle sole Funzioni di Supporto che si ritiene utile chiamare;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la necessità di ricevere aiuto e sostegno dall'Unione, potrà richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale;
- Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale valuta l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale, potrebbe decidere di informare la popolazione dell'attivazione del livello di CRITICITA' MODERATA o codice 2 o ALLERTA ARANCIONE, mediante annunci vocali – megafonici, e/o mediante avvisi scritti (manifesti, volantini).

La visualizzazione della procedura operativa, relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzata su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** risulta consultabile tra gli allegati.

2.5.2.2 **Temporal-Venti forti. CRITICITA' ELEVATA codice 3 o ALLERTA ROSSA (definito anche Livello o stato di ALLARME).**

Questa fase viene attivata:

- ✓ Alla segnalazione di **avviso meteo** contenuto nel **Bollettino di allerta meteo idrologica** che dichiara il livello di **CRITICITA' ELEVATA – codice 3 o ALLERTA ROSSA**, oppure
- ✓ A seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stata disposto il livello di **CRITICITA' MODERATA – codice 2 o ALLERTA ARANCIONE**.

La segnalazione di una situazione di criticità elevata, richiede da parte del sistema comunale di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di **Informare il Sindaco** di persona o attraverso chiamata sul suo telefono cellulare;
- Di determinare l'eventuale apertura della Sala Operativa Comunale, su espressa decisione del Sindaco;
- Di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, su espressa decisione del Sindaco;
- Di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto-Unità di Crisi Comunale ritenuti necessari, su espressa decisione del Sindaco;
- Di informare ed eventualmente convocare il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, per l'eventuale attivazione di volontari, mezzi e attrezzature;
- Di determinare la SORVEGLIANZA e/o il PRESIDIO di punti o zone del territorio in situazione critica, in accordo con il Sindaco, ad esempio:
 - A causa del rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane,
 - Per la presenza di ostacoli al deflusso delle acque della rete idrografica principale e secondaria,
 - Per situazioni di pericolo a causa della caduta di alberi o di parti di essi, ponendo particolare attenzione alle **AREE TERRITORIALI ESPOSTE** al rischio esondazione-allagamento individuate all'interno del Piano di P.C. – Capitolo n.2 SCENARI DI RISCHIO e di eventuali altri punti critici, su espressa decisione del Sindaco ed in base alla tipologia di evento meteorologico in corso, ponendo particolare attenzione a:
 - Comune di RUBIANA: Guado Borgata Ciarma su rio (codice cartografico PT65);
 - Comune di RUBIANA: Guado Borgata Molino su Torrente Messa (codice cartografico PT41);
 - Comune di USSEGLIO: Guado Borgata Pianetto su Fiume Stura di Viù (codice cartografico PT131);
 - Comune di VIU': Guado Borgata Benna su rio (codice cartografico PT80);

- Eventuali guadi o attraversamenti pedonali - carrabili sul territorio che non sono stati cartografati;
- Di procedere, da parte degli uffici comunali competenti, alla verifica della percorribilità della viabilità sul territorio, in collaborazione con la Polizia Locale, e in caso di necessità attuare interventi nei punti critici (deflusso del traffico, attuazione divieti di sosta e di accesso alle aree a rischio, o nelle zone colpite);
- Di informare la popolazione sullo stato dell'evento in corso e di diramare l'allarme a tutta la popolazione interessata da pericoli derivanti dal manifestarsi dell'evento in corso, su espressa decisione del Sindaco ed in base alla tipologia di evento meteorologico in corso;
- Di procedere ad attività di informazione preventiva verso i responsabili-direttori di cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, e verso i responsabili-referenti di eventi a RILEVANTE IMPATTO LOCALE sul territorio, eventi ad esempio che comportano concentrazione straordinaria di persone;
- Di attuare eventuali provvedimenti cautelativi (allertamento, annullamento, chiusura) nei confronti di eventi che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta, anche di tipo ludico-sportivo;
- Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

II SINDACO:

- Se lo ritiene necessario, riunisce il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- Dispone la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, presiedendola, o comunque la, convocazione delle sole Funzioni di Supporto che si ritiene utile chiamare;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la necessità di ricevere aiuto e sostegno dall'Unione, potrà richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale;
- Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale valuta l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale, potrebbe decidere di informare la popolazione dell'attivazione del livello di CRITICITA' ELEVATA o codice 3 o ALLERTA ROSSA, mediante annunci vocali – megafonici, e/o mediante avvisi scritti (manifesti, volantini).

L'UNITA' di CRISI COMUNALE, in collaborazione con il Sindaco e il Comitato Comunale di P.C. attua tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

In particolare, l'UNITA' di CRISI COMUNALE, a seconda dello scenario che si è presentato:

- In collaborazione con enti gestori e proprietari, in accordo con il Sindaco, attua i provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture produttive/industriali/artigianali/commerciali, strutture collettive che potrebbero essere interessate dall'evento in corso;
- Informa la popolazione residente in zone a rischio su idonei comportamenti di autoprotezione e su provvedimenti di competenza a tutela dell'incolumità pubblica;
- In collaborazione con enti gestori e organi preposti attua gli interventi di soccorso / assistenza alle popolazioni colpite e predispone gli interventi connessi (censimento, evacuazione, assistenza e ricovero, predisposizione di viabilità alternativa, antisciacallaggio, informazione a cittadini e organi di stampa);
- Attua le attività di presidio e monitoraggio del territorio ritenute necessarie, comprese le **AREE TERRITORIALI ESPOSTE** al rischio esondazione-allagamento individuate all'interno del Piano di P.C. – Capitolo n.2 SCENARI DI RISCHIO e di eventuali altri punti critici, su espressa decisione del Sindaco ed in base alla tipologia di evento meteorologico in corso, ponendo particolare attenzione a:
 - Comune di RUBIANA: Guado Borgata Ciarma su rio (codice cartografico PT65);
 - Comune di RUBIANA: Guado Borgata Molino su Torrente Messa (codice cartografico PT41);
 - Comune di USSEGLIO: Guado Borgata Pianetto su Fiume Stura di Viù (codice cartografico PT131);
 - Comune di VIU': Guado Borgata Benna su rio (codice cartografico PT80);
 - Eventuali guadi o attraversamenti pedonali - carrabili sul territorio che non sono stati cartografati;
- Attua, in collaborazione con Enti gestori e organi preposti, provvedimenti ambientali, sanitari e veterinari;
- Attua i provvedimenti necessari per la chiusura di viabilità a rischio e individuazione di percorsi alternativi;
- Attua eventuali provvedimenti cautelativi (allertamento, annullamento, chiusura) relativamente ad eventi a RILEVANTE IMPATTO LOCALE che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato, o relativamente a cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- Attua, in collaborazione con gli enti gestori, tutti i provvedimenti necessari per la salvaguardia e la continuità dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche;

Tempor.
Codice 3
Pag.3

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Accerta la disponibilità delle strutture di ricovero preventivamente individuate e, se necessario, procede all'individuazione di nuove strutture per l'accoglienza degli evacuati.

Tempor.
Codice 3
Pag.4

La visualizzazione della procedura operativa, relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzata su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** risulta consultabile tra gli allegati.

2.5.3 Nevicate eccezionali.

SCENARIO GENERALE

- problemi alla viabilità ed alla fornitura di servizi essenziali causati dall'intensità della nevicata e proporzionali allo spessore della coltre nevosa;
- problemi alla viabilità causati dalla rottura di rami o alberi;
- rischio crollo di coperture e tettoie;
- rischio caduta di strutture mobili e/o fisse e sviluppate in altezza;
- rischio isolamento abitazioni;
- interruzioni dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche;
- problemi causati dal freddo per persone senza fissa dimora.

Neve
Codice 1
Pag.1

2.5.3.1 **Neve. CRITICITA' ORDINARIA codice 1 o ALLERTA GIALLA (definito anche Livello o stato di ATTENZIONE).**

Questa fase si configura con l'arrivo un potenziale evento calamitoso naturale, o connesso alle attività dell'uomo, che potrebbe determinare l'insorgere di una situazione di rischio; l'avvio di questa condizione scaturisce a seguito dell'**avviso meteo** contenuto nel **Bollettino di allerta meteo idrologica** che dichiara **CRITICITA' ORDINARIA - codice 1 o ALLERTA GIALLA**.

La segnalazione di una situazione di criticità ordinaria, con previsione di avvicinamento a condizioni di criticità moderata, non richiede attività specifiche da parte del Centro Operativo Comunale. Eventuali situazioni di disagio o di emergenza localizzata, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali, potranno essere gestite e risolte attraverso interventi degli uffici comunali competenti e con l'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

2.5.3.2 **Neve. CRITICITA' MODERATA codice 2 o ALLERTA ARANCIONE (definito anche Livello o stato di PREALLARME)**

La segnalazione di probabili NEVICATE ECCEZIONALI o l'AVVISO METEO per fenomeni intensi: NEVICATE, richiede da parte del sistema comunale di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

Neve
Codice 2
Pag.1

- Di **Informare il Sindaco** di persona o attraverso chiamata sul suo telefono cellulare;
- Di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale, su espressa decisione del Sindaco;
- Di verificare la situazione allertata attraverso l'attivazione dei collegamenti utili a comprenderne il potenziale sviluppo; ciò tramite le banche dati telematiche disponibili (es. Arpa Piemonte) o, se risulti necessario, tramite l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale, oppure tramite l'attivazione dei collegamenti con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Di informare ed eventualmente convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, su espressa decisione del Sindaco;
- Di informare ed eventualmente allertare e/o convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare, su espressa decisione del Sindaco;
- Di informare ed eventualmente convocare il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, per l'eventuale attivazione di volontari, mezzi e attrezzature;
- Di verificare l'attivazione delle procedure previste a livello comunale per lo "sgombero neve";
- Di informare la popolazione sullo stato dell'evento in corso, su espressa decisione del Sindaco ed in base alla tipologia di evento meteorologico in corso;
- Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
- Di redigere un quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
- Di redigere una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (eventi a rilevante impatto locale, feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori, su espressa decisione del Sindaco;
- Di verificare, in collaborazione con gli Enti gestori dei servizi essenziali, il corretto e normale funzionamento delle principali reti tecnologiche;
- Di valutare con il Sindaco l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.

II SINDACO:

- Se lo ritiene necessario, riunisce il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- Se necessario, dispone la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, presiedendola, o comunque la convocazione delle sole Funzioni di Supporto che si ritiene utile chiamare;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la necessità di ricevere aiuto e sostegno dall'Unione, potrà richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale;
- Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale valuta l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale, potrebbe decidere di informare la popolazione dell'attivazione del livello di CRITICITA' MODERATA o codice 2 o ALLERTA ARANCIONE, mediante annunci vocali – megafonici, e/o mediante avvisi scritti (manifesti, volantini).



La visualizzazione della procedura operativa, relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzata su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** risulta consultabile tra gli allegati.

2.5.3.3 **Neve. CRITICITA' ELEVATA codice 3 o ALLERTA ROSSA (definito anche Livello o stato di ALLARME)**

La segnalazione di probabili NEVICATE ECCEZIONALI o l'AVVISO METEO per fenomeni intensi: NEVICATE, richiede da parte del sistema comunale di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- 
- Di **Informare il Sindaco** di persona o attraverso chiamata sul suo telefono cellulare;
 - Di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale, su espressa decisione del Sindaco;
 - Di verificare la situazione allertata attraverso l'attivazione dei collegamenti utili a comprenderne il potenziale sviluppo; ciò tramite le banche dati telematiche disponibili (es. Arpa Piemonte) o, se risulti necessario, tramite l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale, oppure tramite l'attivazione dei collegamenti con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
 - Di informare ed eventualmente convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, su espressa decisione del Sindaco;
 - Di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare, su espressa decisione del Sindaco;
 - Di informare ed eventualmente convocare il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, per l'eventuale attivazione di volontari, mezzi e attrezzature e per lo svolgimento di attività connesse allo sgombero neve;
 - Di procedere, da parte degli uffici comunali competenti, alla diramazione di avvisi di allertamento e criticità in corso ai responsabili-direttori di cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, agli occupanti di aree mercatali ed ai responsabili-referenti di eventi a RILEVANTE IMPATTO LOCALE sul territorio che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato;
 - Di verificare l'attivazione delle procedure previste a livello comunale per lo "sgombero neve";
 - Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
 - Di verificare la situazione in atto per eventuali decisioni nei riguardi delle scuole sul territorio (esempio chiusura scuole, trasporto degli alunni).

IL SINDACO:

- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per un esame della situazione sul territorio comunale;
- Valuta l'eventuale apertura della Sala Operativa Comunale;
- Se necessario, dispone la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, presiedendola, o comunque la, convocazione delle sole Funzioni di Supporto che si ritiene utile chiamare;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione adottando tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia della collettività;
- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la necessità di ricevere aiuto e sostegno dall'Unione, potrà richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale;
- Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi, con particolare attenzione verso gli eventi a RILEVANTE IMPATTO LOCALE sul territorio che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale valuta l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti ritenuti necessari alla salvaguardia della collettività in particolare nei confronti di eventuali persone senza fissa dimora, se necessario in collaborazione con gli Enti e Organi sanitari di Assistenza Sociale;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale, potrebbe decidere di informare la popolazione dell'attivazione del livello di CRITICITA' ELEVATA o codice 3 o ALLERTA ROSSA, mediante annunci vocali – megafonici, e/o mediante avvisi scritti (manifesti, volantini).

Neve
Codice 3
Pag.2

L'UNITA' di CRISI COMUNALE, in collaborazione con il Sindaco e il Comitato Comunale di P.C. attua tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

In particolare, l'UNITA' di CRISI COMUNALE, a seconda dello scenario che si è presentato:

- In collaborazione con enti gestori e proprietari, in accordo con il Sindaco, attua i provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture produttive/industriali/artigianali/commerciali, strutture collettive e di tutti gli elementi esposti cartografati nel Piano di Protezione Civile;
- Procede all'informazione verso la popolazione per la comunicazione di idonei comportamenti di autoprotezione e su provvedimenti di competenza a tutela dell'incolumità pubblica;
- Procede all'informazione verso i responsabili-direttori di cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, su idonei comportamenti di autoprotezione e su eventuali provvedimenti di competenza a tutela della loro incolumità;
- Attua i provvedimenti necessari a garantire la percorribilità delle strade di competenza comunale, con l'impiego coordinato dei mezzi propri e delle imprese eventualmente convenzionate;
- Attua eventuali disposizioni per:
 - L'eventuale verifica della staticità di tetti, coperture e/o solai di tutte le strutture vulnerabili individuate;

- La continuità dei servizi essenziali;
 - Il controllo di tratti viari e pedonali interessati da ghiaccio e/o neve;
 - L'eventuale ricovero di persone senza fissa dimora, o persone evacuate.
- Accerta la disponibilità delle strutture di ricovero preventivamente individuate e, se necessario, procede all'individuazione di nuove strutture per l'accoglienza degli evacuati.

Neve
Codice 3
Pag.3

La visualizzazione della procedura operativa, relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzata su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** risulta consultabile tra gli allegati.

2.5.4 Ondate di calore.

Questa tipologia di rischio non viene considerata nel Piano Intercomunale di Protezione Civile.

2.5.5 Gelate eccezionali.

SCENARIO GENERALE

- Problemi alla viabilità ed alla fornitura di servizi essenziali causati dall'intensità della gelata;
- Interruzioni dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche;
- Problemi causati dal freddo per persone anziane, per persona in disagio e/o in difficoltà, o per persone senza fissa dimora.

L'avvio di questa condizione scaturisce a seguito dell'**AVVISO METEO** contenuto nel **Bollettino di allerta meteo idrologica** che annuncia una **ANOMALIA DI FREDDO**.

La segnalazione di una situazione di criticità a seguito di probabilità di **ANOMALIA DI FREDDO** richiede, da parte del sistema comunale di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di **Informare il Sindaco** in merito alla comunicazione del bollettino, di persona o attraverso chiamata sul suo telefono cellulare;
- Di verificare la situazione allertata attraverso l'attivazione dei collegamenti utili a comprenderne il potenziale sviluppo; ciò tramite le banche dati telematiche disponibili (es. Arpa Piemonte) o, se risulti necessario, tramite l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale, oppure tramite l'attivazione dei collegamenti con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare, su espressa decisione del Sindaco;
- Di informare ed eventualmente convocare il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, per l'eventuale attivazione di volontari, mezzi e attrezzature;
- Su decisione del Sindaco, di procedere all'informazione verso la popolazione per comunicare idonei comportamenti di autoprotezione ed eventuali provvedimenti di competenza a tutela della incolumità pubblica;
- Di procedere al controllo del territorio per l'individuazione di tratti viari e pedonali interessati da ghiaccio;
- Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

IL SINDACO:

- Valuta l'eventuale apertura della Sala Operativa Comunale;
- Se necessario, dispone la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, presiedendola, o comunque la convocazione delle sole Funzioni di Supporto che si ritiene utile chiamare;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione adottando tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia della collettività;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti ritenuti necessari alla salvaguardia della collettività, in particolare verso gli anziani, verso persone disabili, allettate e/o con problemi fisici e di salute, verso persone in disagio e/o in difficoltà e verso eventuali persone senza fissa dimora, in collaborazione con gli Enti e gli Organi sanitari di Assistenza Sociale;
- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la necessità di ricevere aiuto e sostegno dall'Unione, potrà richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale.

2.6 Rischio Valanghe

La valanga è un fenomeno che si verifica quando una massa di neve o ghiaccio si mette improvvisamente in moto su un pendio, precipitando verso valle a causa della rottura della condizione di equilibrio presente nel manto nevoso.

I fattori che favoriscono il distacco di valanghe sono essenzialmente: la pendenza del versante, la quantità e qualità del manto nevoso, le sollecitazioni esterne e il sovraccarico, le condizioni meteo.

La Regione Piemonte, tramite l'ARPA Piemonte, fornisce informazioni nei confronti del pericolo rappresentato dalla caduta di valanghe grazie ad un **Sistema di Allertamento** descritto ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2005. Grazie ad esso, nel periodo invernale (da dicembre a maggio) tutti i giorni feriali alle ore 13.00 viene emesso un **bollettino**, inteso come strumento che fornisce

- un quadro sintetico dell'innevamento e dello stato del manto nevoso,

e indica

- il **grado di pericolo di valanghe**, in un determinato territorio, al momento dell'emissione e, sulla base delle previsioni meteorologiche e della possibile evoluzione del manto nevoso, quello atteso per l'immediato futuro, al fine di prevenire eventuali incidenti derivanti dal distacco di valanghe.

In caso di condizioni nivometeorologiche di particolare criticità e in corrispondenza dei giorni festivi viene emesso un bollettino straordinario.

Il bollettino è uno strumento informativo che può dare un valido aiuto nel prendere decisioni riguardanti la propria ed altrui incolumità nei confronti del pericolo rappresentato dalla caduta di valanghe.

Il Sistema di Allertamento regionale, con l'obiettivo di consentire una emissione chiara ed omogenea del bollettino, ha suddiviso il territorio dell'arco alpino piemontese in "Zone di Allerta" comprendendo tutti i Comuni che abbiano almeno una parte del territorio sviluppata oltre la quota di 700 metri sul livello del mare.

Il Bollettino Valanghe fornisce informazioni per ogni zona di allerta definendo un quadro sintetico dell'innevamento e dello stato del manto nevoso e indicando il grado del pericolo di valanghe.

Tutti i comuni dell'Unione Montana ricadono in: **Zona di Allerta n.3 – Alpi Graie**.

2.6.1 I livelli di CRITICITA'.

Il bollettino per il sistema di allertamento, definito nel Disciplinare "*Bollettino Nivologico per Rischio Valanghe*" traduce in livelli di rischio il pericolo di distacchi di masse nevose, analizzato e descritto nel Bollettino Valanghe. Il pericolo valanghe viene contestualizzato nel territorio antropizzato e messo in relazione agli effetti attesi dai fenomeni derivanti dall'instabilità del manto nevoso su infrastrutture, viabilità e centri urbani.

Il bollettino utilizza **tre** livelli, di cui uno rappresenta l'insieme delle situazioni di ordinaria gestione e due distinguono la criticità da cui deriva l'avvio delle attività di prevenzione del rischio e di gestione delle emergenze.

La scala di criticità si sviluppa su due livelli, **Elevata e Moderata:**

- **Livello nr.3. Elevata criticità:** determinata da condizioni nivometeorologiche straordinarie e da instabilità generalizzata del manto nevoso.
In queste situazioni sono probabili interruzioni di strade, anche a bassa quota, da parte di numerose valanghe di grandi dimensioni o con carattere di eccezionalità; molti nuclei abitati montani sono potenzialmente esposti a valanghe anche in aree non frequentemente esposte; sono probabili interruzioni prolungate di servizi principali, quali telecomunicazioni, erogazione dell'energia elettrica, ecc.

- **Livello nr.2. Moderata criticità:** determinata da manto nevoso debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi, o da moderatamente a debolmente consolidato su molti pendii ripidi. In queste situazioni sono possibili interruzioni di strade, anche di media o bassa quota, da parte di singole valanghe anche di grandi dimensioni, in aree periodicamente esposte al rischio; i nuclei abitati montani non sono generalmente esposti a valanghe, tuttavia singole abitazioni isolate o piccoli nuclei abitati in localizzazioni particolarmente critiche possono risultare coinvolti o rimanere isolati; possono verificarsi altresì interruzioni sporadiche di servizi via cavo (telecomunicazioni, energia elettrica).
- **Livello nr.1. Situazione ordinaria:** le situazioni di criticità possibili rientrano nelle normali pratiche di gestione delle attività e del territorio quando è innevato.

Il livello 1 viene emesso quando il bollettino valanghe definisce il pericolo valanghe da:

1-Debole a 3-Marcato.

Il livello 2 viene emesso quando il bollettino valanghe definisce il grado:

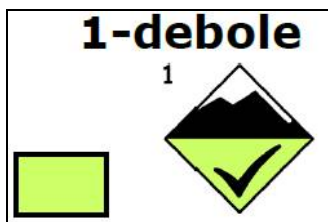
4-Forte, o il grado 3-Marcato in particolari situazioni di innevamento su contesti territoriali fortemente urbanizzati a quote medio-basse.

Il livello 3 viene emesso quando il bollettino valanghe definisce il pericolo valanghe:

5-Molto forte o 4-Forte in particolari situazioni di innevamento, su contesti territoriali fortemente urbanizzati a quote medio-basse.

Per una completa comprensione del regolamento, che definisce i livelli di criticità e i parallelismi con la scala di pericolo valanghe, bisogna tenere bene presente che **NON E' OGGETTO DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LA SEGNALAZIONE DI SITUAZIONI DI CRITICITA' CHE POSSONO INTERESSARE PISTE DA SCI, IMPIANTI DI RISALITA O TRATTI DI VIABILITA' IN ALTA QUOTA.**

2.6.2 Pericolo Valanghe: CODICE 1 - DEBOLE

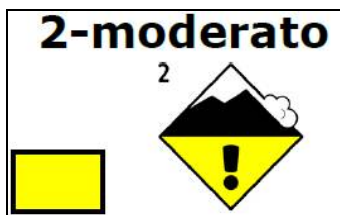


Il simbolo indica sul Bollettino VALANGHE la situazione di pericolo: **1 – debole** (scala Europea del pericolo Valanghe)

La segnalazione di questa situazione per la **Zona di Allerta n.3 – Alpi Graie** richiede da parte degli uffici comunali e del Centro Operativo Comunale, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- Di informare il Sindaco riguardo il grado di pericolo valanghe;
- Di analizzare il Bollettino VALANGHE per conoscere il grado di pericolo previsto per i giorni successivi.

2.6.3 Pericolo Valanghe: CODICE 2 - MODERATO



Il simbolo indica sul Bollettino VALANGHE la situazione di pericolo: **2 – moderato** (scala Europea del pericolo Valanghe)

La segnalazione di questa situazione per la **Zona di Allerta n.3 – Alpi Graie** richiede da parte degli uffici comunali e del Centro Operativo Comunale, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- Di informare il Sindaco riguardo il grado di pericolo valanghe;
- Di analizzare il Bollettino VALANGHE per conoscere il grado di pericolo previsto per i giorni successivi.

2.6.4 Pericolo Valanghe: CODICE 3 - MARCATO



Il simbolo indica sul Bollettino VALANGHE la situazione di pericolo: 3 – **marcato** (scala Europea del pericolo Valanghe)

La segnalazione di questa situazione per la **Zona di Allerta n.3 – Alpi Graie** richiede da parte degli uffici comunali e del Centro Operativo Comunale, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- Di informare il Sindaco riguardo il grado di pericolo valanghe;
- Di analizzare il Bollettino VALANGHE per conoscere il grado di pericolo previsto per i giorni successivi;
- Di verificare le informazioni contenute nel Bollettino di ALLERTA METEOIDROLOGICA per conoscere eventuali criticità in atto e/o AVVISI METEO per NEVICATE e PIOGGIA;
- Di prepararsi all'eventuale diffusione di messaggi informativi preventivi alla popolazione.

2.6.5 CODICE 4 - FORTE



Il simbolo indica sul Bollettino VALANGHE la situazione di pericolo: 4 – **forte** (scala Europea del pericolo Valanghe)

La segnalazione di questa situazione per la **Zona di Allerta n.3 – Alpi Graie** richiede da parte degli uffici comunali e del Centro Operativo Comunale, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- Di informare il Sindaco riguardo il grado di pericolo valanghe;
- Di analizzare il Bollettino VALANGHE per conoscere il grado di pericolo previsto per i giorni successivi;
- Di verificare le informazioni contenute nel Bollettino di ALLERTA METEOIDROLOGICA per conoscere eventuali criticità in atto e/o AVVISI METEO per NEVICATE e PIOGGIA;
- Di prepararsi all'eventuale diffusione di messaggi informativi preventivi alla popolazione;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

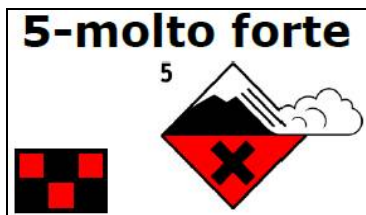
Unione Montana ALPI GRAIE

- Su espressa decisione del Sindaco, di valutare l'opportunità di chiudere strade o viabilità di propria competenza esposte al rischio;
- Di procedere ad informare gli organi competenti provinciali e regionali, compresi i comuni confinanti, dell'avvenuta chiusura di tratti di viabilità esposti al rischio;
- Su espressa decisione del Sindaco, di valutare l'opportunità di limitare l'uso e/o chiudere aree di pubblica circolazione, percorsi ciclo-pedonali, sentieri, impianti, piste sciabili e piste di collegamento;
- Su espressa decisione del Sindaco, di valutare l'opportunità di procedere ad eventuali sgomberi o evacuazione di edifici ed aree a rischio;
- Di verificare la disponibilità delle Aree di Protezione Civile-Aree Speciali preventivamente individuate nel Piano per il ricovero delle persone e, se necessario, procede all'individuazione di nuove strutture per l'accoglienza degli evacuati.

II SINDACO:

- Valuta l'opportunità di riunire il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- Valuta l'opportunità di convocare l'Unità di Crisi, o comunque dei soli Responsabili di Funzione che si ritiene utile convocare;
- Determina la SORVEGLIANZA e/o il PRESIDIO di **AREE ESPOSTE** al rischio individuate all'interno del Piano di P.C. e di eventuali altri punti critici individuati;
- Attua tutti gli interventi in sua possibilità per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la necessità di ricevere aiuto e sostegno dall'Unione, potrà richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale;
- Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale, potrebbe decidere di informare la popolazione riguardo l'attivazione della situazione di **"pericolo 4 – forte"** (scala Europea del pericolo Valanghe) mediante annunci vocali – megafonici, e/o mediante avvisi scritti (manifesti, volantini);
- Attua eventuali provvedimenti cautelativi (annullamento, allertamento, chiusura) relativamente ad eventi che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato, o relativamente a cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati.

2.6.6 CODICE 5 – MOLTO FORTE



Il simbolo indica sul Bollettino VALANGHE la situazione di pericolo: 5 – **molto forte** (scala Europea del pericolo Valanghe)

La segnalazione di questa situazione per la **Zona di Allerta n.3 – Alpi Graie** richiede da parte degli uffici comunali e del Centro Operativo Comunale, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- Di informare il Sindaco riguardo il grado di pericolo valanghe;
- Di analizzare il Bollettino VALANGHE per conoscere il grado di pericolo previsto per i giorni successivi;
- Di verificare le informazioni contenute nel Bollettino di ALLERTA METEOIDROLOGICA per conoscere eventuali criticità in atto e/o AVVISI METEO per NEVICATE e PIOGGIA;
- Di prepararsi all'eventuale diffusione di messaggi informativi preventivi alla popolazione;
- Su espressa decisione del Sindaco, di valutare l'opportunità di chiudere strade o viabilità di propria competenza esposte al rischio;
- Di procedere ad informare gli organi competenti provinciali e regionali, compresi i comuni confinanti, dell'avvenuta chiusura di tratti di viabilità esposti al rischio;
- Su espressa decisione del Sindaco, di valutare l'opportunità di limitare l'uso e/o chiudere aree di pubblica circolazione, percorsi ciclo-pedonali, sentieri, impianti, piste sciabili e piste di collegamento;
- Su espressa decisione del Sindaco, di valutare l'opportunità di procedere ad eventuali sgomberi o evacuazione di edifici ed aree a rischio;
- Di verificare la disponibilità delle Aree di Protezione Civile-Aree Speciali preventivamente individuate nel Piano per il ricovero delle persone e, se necessario, procede all'individuazione di nuove strutture per l'accoglienza degli evacuati.

Il SINDACO:

- Valuta l'opportunità di riunire il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- Valuta l'opportunità di convocare l'Unità di Crisi, o comunque dei soli Responsabili di Funzione che si ritiene utile convocare;
- Determina la SORVEGLIANZA e/o il PRESIDIO di **AREE ESPOSTE** al rischio individuate all'interno del Piano di P.C. e di eventuali altri punti critici individuati;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Attua tutti gli interventi in sua possibilità per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la necessità di ricevere aiuto e sostegno dall'Unione, potrà richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale;
- Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale, potrebbe decidere di informare la popolazione riguardo l'attivazione della situazione di **“pericolo 5 – molto forte”** (scala Europea del pericolo Valanghe) mediante annunci vocali – megafonici, e/o mediante avvisi scritti (manifesti, volantini);
- Attua eventuali provvedimenti cautelativi (annullamento, allertamento, chiusura) relativamente ad eventi che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato, o relativamente a cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati.

3 **EVENTO IMPREVISTO.**

Per evento imprevisto si intende un evento non prevedibile, o comunque improvviso e non anticipabile da alcun sistema di monitoraggio e previsione; in questo modo non c'è alcuna possibilità di anticipare le conseguenze negative che potrebbero crearsi, né c'è il tempo per prepararsi ed organizzarsi ad accogliere il "problema", come ad esempio succede per il Rischio Idrogeologico, in un certo senso preavvisato dalle previsioni meteorologiche e dal Sistema di Allertamento Regionale.

Al verificarsi di una situazione di questo tipo sono necessari interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, e si attuano tutte le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

La segnalazione di un fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale deve essere:

- A. **Verificata tempestivamente**, dalla Amministrazione Comunale e dagli uffici comunali competenti;
- B. **Trasmessa** (dopo le opportune verifiche e su valutazione del Sindaco) a:
 - Prefettura territorialmente competente;
 - Settore Protezione Civile Città Metropolitana di Torino;
 - Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
 - Presidente Unione Montana Alpi Graie;
 - Ufficio Protezione Civile Comune sede C.O.M. territoriale.

La trasmissione ad ognuno degli enti sopracitati deve essere fatta via telefax e/o mail, ed eventualmente accompagnata da avviso telefonico agli stessi, come da

< **Modulo di "Attivazione Stato di Allerta" – EVENTO IMPROVVISO - EME_017** >
disponibile nella Modulistica Operativa del Piano.

Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono oppure via fax), riguardanti eventuali problematiche di Rischio, dovrà essere utilizzato il predisposto "Diario degli Interventi" disponibile nella Modulistica Operativa del Piano.

La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, o più moduli in caso di numerose comunicazioni, riportanti però una sola data. Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.

3.1 Procedura di inoltro delle comunicazioni.

L'organizzazione adottata dai Comuni in riferimento alla ricezione di una comunicazione di un evento non prevedibile, o comunque improvviso e non anticipabile da alcun sistema di monitoraggio e previsione è regolata dai medesimi principi descritti al precedente punto 2.4.

A livello comunale, il presidio organizzato in grado di attivare il sistema di Protezione Civile, in caso di problematiche legate a potenziali rischi sul territorio, avrà compiti specifici che vanno dal ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste e, a seguire:

- La verifica delle segnalazioni ricevute,
- La verifica della loro possibile evoluzione,
- Il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture che svolgono attività di centro operativo e che concorrono alle attività di Protezione Civile,
- L'attivazione delle azioni previste dal presente Piano per le specifiche criticità.

Durante ed al di fuori dell'orario di servizio degli Uffici Comunali:

- ❖ Eventuali comunicazioni trasmesse via fax arrivano all'ufficio protocollo generale di ogni comune;
- ❖ Una copia delle comunicazioni trasmesse via fax al protocollo generale di ogni comune deve essere portata a conoscenza del Sindaco o di suo delegato;
- ❖ Eventuali messaggi telefonici o chiamate di emergenza vengono inviati sul numero di cellulare del Sindaco o di suo delegato.
- ❖ Eventuali comunicazioni trasmesse via mail arrivano alla mail generale di ogni comune, oppure alla mail del Sindaco o di suo delegato;
- ❖ Una copia delle comunicazioni trasmesse alla mail generale di ogni comune deve essere portata a conoscenza del Sindaco o di suo delegato.

Il Sindaco riceve sul suo numero di telefono cellulare:

- ❖ Eventuali comunicazioni trasmesse via mail, oppure via messaggio telefonico (SMS), oppure tramite chiamata telefonica.

Trattasi di numero di telefono comunicato al sistema di allertamento provinciale, al Comune capofila C.O.M., alle Forze dell'Ordine e alle Forze Operative d'Intervento quale utenza di riferimento in considerazione dell'assenza del servizio di reperibilità.

Il Sindaco ha il compito di contattare le persone che lui ritiene utili al fine di adottare i provvedimenti e/o le azioni necessarie per la risoluzione dell'incombenza che si è manifestata.

Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono, via fax, oppure via mail), riguardanti eventuali problematiche di Rischio, si potrà utilizzare il “modulo delle Segnalazioni” allegato al Piano di Protezione Civile, denominato:

< Diario degli Interventi >

La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, (o più moduli in caso di numerose comunicazioni) riportanti però una sola data.

Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.

Gli uffici comunali e l'Ufficio Intercomunale di Protezione Civile dispongono dei numeri di telefono necessari alla reperibilità immediata di tutti i componenti del Centro Operativo Intercomunale e dei Centri Operativi Comunali.

3.2 *Il Rischio Imprevisto generico.*

In caso di rischio improvviso o evento calamitoso di qualsiasi genere e natura, l'informazione può giungere al Sindaco e in generale al sistema comunale di Protezione Civile da qualsiasi canale informativo, ad esempio dalle Sale Operative delle Forze dell'Ordine o delle Forze di Intervento e/o Soccorso, ma anche da normali cittadini.

Il sistema comunale di Protezione Civile deve consentire:

- Di **Informare il Sindaco** di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare;
- Di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale, su espressa decisione del Sindaco;
- Di informare ed eventualmente convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, su espressa decisione del Sindaco;
- Di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare, su espressa decisione del Sindaco;
- Di informare ed eventualmente convocare il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, per l'eventuale attivazione di volontari, mezzi e attrezzature;
- Di segnalare al Sindaco e/o agli Amministratori comunali ogni circostanza o fatto di particolare rilievo;
- Di informare la popolazione sullo stato dell'evento in corso e di diramare l'allarme a tutta la popolazione interessata da pericoli derivanti dal manifestarsi dell'evento in corso, su espressa decisione del Sindaco ed in base alla tipologia di evento in corso;
- Di informare e allertare la popolazione presente nella zona colpita e/o a rischio, invitandola ad assumere idonei comportamenti di auto protezione;
- Di redigere un quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
- Di redigere una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (eventi a rilevante impatto locale, feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori, su espressa decisione del Sindaco;
- Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

II SINDACO:

- Valuta l'attivazione dello stato di emergenza sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale valuta l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;
- Informa gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE (anche solo le Funzioni di Supporto attivate):

- Definiscono i limiti dell'area colpita;
- Con l'ausilio della Polizia Locale e delle squadre di supporto predispongono attività di SORVEGLIANZA a VISTA e SOPRALLUOGHI per le aree colpite ed a rischio;
- Collaborano alla esecuzione di sopralluoghi su edifici pubblici e/o privati eventualmente colpiti dall'evento imprevisto, in modo da dichiararne o meno l'agibilità;
- Collaborano all'accertamento della entità dei danni su popolazione, viabilità, strutture e infrastrutture;
- Insieme al Sindaco definiscono l'eventuale sgombero o evacuazione di edifici ed aree colpite o a rischio;
- In collaborazione e su decisione del Sindaco informano la popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere;
- Attuano, in collaborazione con i VV.FF, le FF.OO., il 118 e i Servizi Sanitari locali, le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e tutti i provvedimenti connessi;
- Attuano in collaborazione con gli Enti e gli organi competenti tutti i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;
- Provvedono alla chiusura al traffico della viabilità interessata dall'evento;
- Coordinano le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo se necessario anche a fonti di approvvigionamento alternative.

La visualizzazione della procedura operativa, relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzata su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** risulta consultabile tra gli allegati.

3.3 Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incidenti stradali e/o incidenti con presenza di sostanze pericolose".

La definizione delle procedure operative di emergenza per questa tipologia di rischio è stata fatta nel pieno rispetto delle indicazioni operative specifiche contenute:

- a. nella "Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 – Dipartimento della Protezione Civile";
- b. nella successiva direttiva avente come oggetto "Modifiche alla direttiva del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006, recante indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze - 27 gennaio 2012",

con l'intento di:

1. produrre una strategia di intervento unica ed adeguata per tutti i comuni;
2. di raggruppare tipologie di rischio che prevedono un modello di intervento simile.

SCENARIO GENERALE

Incidente stradale che determina:

- l'interruzione e/o blocco della viabilità stradale;
- l'interessamento di veicoli che trasportano sostanze e merci pericolose che, in seguito all'avvenimento dannoso, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone, alle cose o all'ambiente stesso;
- situazioni di Ordine e Sicurezza Pubblica;
- interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
- interventi di informazione alla popolazione interessata.

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe giungere al sistema comunale di Protezione Civile da:

- ❖ Una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco).

- ❖ Una persona coinvolta o che ha assistito all'evento

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

- ✓ **Verificata tempestivamente;**
- ✓ Rivolta al **Sindaco**;
- ✓ Su valutazione del Sindaco, **trasmessa** a:
 - Prefettura territorialmente competente;
 - Settore Protezione Civile Provinciale;
 - Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
 - Presidente Unione Montana Alpi Graie;
 - Ufficio Protezione Civile del comune capofila C.O.M.

Nel caso in cui lo scenario riscontrato prevede la presenza di sostanze pericolose, occorre segnalare immediatamente questa condizione.

La segnalazione del fenomeno calamitoso richiede da parte del sistema comunale di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- Di verificare la consistenza dell'evento che si è manifestato;
- Di fornire massimo supporto e collaborazione a tutte le forze istituzionali preposte al soccorso che intervengono;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Stante la necessità, di procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità;
- Su espressa decisione del Sindaco, di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto attivandone l'operatività;
- Di informare ed eventualmente convocare il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, per l'eventuale attivazione di volontari, mezzi e attrezzature, su espressa decisione del Sindaco;
- **In presenza di sostanze pericolose**, di procedere all'evacuazione di aree particolarmente esposte alle sostanze stesse, in collaborazione con tutte le altre forze istituzionali preposte al soccorso;
- **In presenza di sostanze pericolose**, di richiedere e collaborare all'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse);
- Di gestire l'eventuale afflusso di giornalisti e/o cittadini e/o curiosi sul luogo dell'incidente.
- Su espressa decisione del Sindaco, in collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale, di procedere all'informazione verso la popolazione per comunicare idonei comportamenti di autoprotezione ed eventuali provvedimenti di competenza a tutela della incolumità pubblica;
- Su espressa decisione del Sindaco, di procedere all'eventuale trasferimento delle persone a rischio nelle strutture di ricovero temporaneo censite nel Piano di Protezione Civile.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

II SINDACO

- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, presiedendola, o comunque la convocazione delle sole Funzioni di Supporto che si ritiene utile chiamare;
- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la necessità di ricevere aiuto e sostegno dall'Unione, potrà richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione coinvolta;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Coordina tutte le attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento. Nello specifico:
 - informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
 - organizzazione di eventuale ricovero temporaneo e/o di attesa;
 - distribuzione di generi di conforto;
- Attiva il volontariato di Protezione Civile e ne coordina l'impiego per il supporto operativo alle diverse attività;
- Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura di scuole ed edifici pubblico-privati, e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi, che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale valuta l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;
- Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire.

In occasione di **interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione alla popolazione. Infatti la divulgazione di informazioni corrette e tempestive che forniscano indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi verso la popolazione.**

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE:

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Concorrono, in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco, alla delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso;
- Concorrono, in collaborazione con le Forze di Polizia, al controllo degli accessi all'area colpita;
- Concorrono, in collaborazione con le Forze di Polizia, alla gestione della viabilità nell'area circostante alla zona colpita con possibile attivazione di un piano di viabilità alternativa;
- Si occupano dell'emissione delle ordinanze sindacali necessarie alle attività sulla viabilità;
- Aggiornano costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto;
- In collaborazione con enti gestori e proprietari, in accordo con il Sindaco, attuano i provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture produttive/industriali/artigianali/commerciali e strutture collettive che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
- Attuano eventuali provvedimenti cautelativi (allertamento, annullamento, chiusura) relativamente ad eventi a RILEVANTE IMPATTO LOCALE che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato e che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
- Attuano, in collaborazione con gli enti gestori, tutti i provvedimenti necessari per la salvaguardia e la continuità dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.

Qualora l'evento calamitoso, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, potrà rivelarsi necessario istituire un **Centro di coordinamento**.

La responsabilità di **individuazione, attivazione e gestione** del Centro di coordinamento è affidata al **Sindaco del comune interessato dall'evento calamitoso**, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e della Prefettura (indicazioni contenute in "Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 – Dipartimento della Protezione Civile".

Il Centro di coordinamento potrà essere composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla eventuale gestione dell'emergenza, tra cui il Comune, la Prefettura, la Provincia, la Regione, i VV. F., le Forze di Polizia, le Aziende erogatrici dei servizi essenziali, le Organizzazioni di Volontariato.

3.4 *Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incendi urbani, incendi boschivi".*

SCENARIO GENERALE

Incendio presso:

- Magazzini di prodotti agricoli (fieno e/o granaglie) isolati, periferici (cascine), oppure ancora operanti ed inclusi nei centri abitati;
- Edifici pubblici o privati di qualsiasi natura e tipologia dove si verifica un evento accidentale o comunque connesso all'attività lavorativa;
- Distributori e/o depositi di carburante isolati, periferici, oppure ancora operanti ed inclusi nei centri abitati;
- Terreno boscato, alberato, coltivato.

che determina:

- Situazioni di pericolo grave per le persone che si trovano sia all'interno, sia all'esterno delle strutture interessate dall'incendio (lavoratori e popolazione);
- Situazioni di pericolo grave per le linee erogatrici dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, linea telefonica);
- Situazioni di pericolo grave per le persone che abitano o lavorano nelle vicinanze del luogo interessato dall'incendio (lavoratori e popolazione);
- Interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
- Interventi di informazione alla popolazione interessata;
- Interventi di Ordine e Sicurezza Pubblica;
- L'interruzione e/o blocco della viabilità stradale interessata;
- La gestione della eventuale viabilità alternativa.

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:

- ❖ Da una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato);
- ❖ Da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento
In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

- ✓ **Verificata tempestivamente**;
- ✓ Rivolta al **Sindaco**;
- ✓ Su valutazione del Sindaco, **trasmessa** a:
 - Prefettura territorialmente competente;
 - Settore Protezione Civile Provinciale;
 - Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
 - Presidente Unione Montana Alpi Graie;
 - Ufficio Protezione Civile del comune capofila C.O.M.

La segnalazione del fenomeno calamitoso richiede da parte del sistema di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- La verifica dell'attuazione dei provvedimenti indicati nel Piano di Emergenza elaborato dallo stabilimento, deposito o magazzino coinvolto, se esistente;
- Di procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Di fornire massimo supporto e collaborazione a tutte le forze istituzionali preposte al soccorso che intervengono;
- Di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale, su espressa decisione del Sindaco e se la situazione ha una condizione elevata di gravità;
- Di informare ed eventualmente convocare il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, per l'eventuale attivazione di volontari, mezzi e attrezzature, su espressa decisione del Sindaco;
- Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
- Di gestire l'eventuale afflusso di giornalisti e/o cittadini e/o curiosi sul luogo dell'incidente.

II SINDACO

- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi, o dei Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la necessità di ricevere aiuto e sostegno dall'Unione, potrà richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale;
- Attiva il volontariato di Protezione Civile e ne coordina l'impiego per il supporto operativo alle diverse attività;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione coinvolta;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Coordina tutte le attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento. Nello specifico:
 - distribuzione di generi di conforto;
 - organizzazione di eventuale ricovero temporaneo e/o di attesa;
 - informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura di scuole ed edifici pubblico-privati, e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi, che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale valuta l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;
- Coordina l'impiego del volontariato per il supporto operativo alle diverse attività;
- Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Valuta l'informazione agli Organi Superiori sull'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE:

- Individuano e delimitano l'area destinata alle attività di soccorso, anche in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco;
- Collaborano alle attività di gestione e controllo degli accessi all'area colpita, anche in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco;
- Collaborano alla gestione della viabilità generale nell'area circostante alla zona colpita, con immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa, anche in collaborazione con le Forze di Polizia;
- Si occupano dell'emissione delle ordinanze sindacali necessarie alle attività sulla viabilità;
- Aggiornano costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto;
- In collaborazione con enti gestori e proprietari, in accordo con il Sindaco, attuano i provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture produttive/industriali/artigianali/commerciali e strutture collettive che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
- Attuano eventuali provvedimenti cautelativi (allertamento, annullamento, chiusura) relativamente ad eventi a RILEVANTE IMPATTO LOCALE che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato e che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento.

3.5 *Le procedure operative d'intervento per il rischio "Collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali".*

A: SCENARIO GENERALE - Interruzione del rifornimento idrico e dell'acqua potabile causato da:

Interruzione del rifornimento idrico e dell'acqua potabile causato da:

- contaminazione dell'acqua al punto di captazione;
- contaminazione di serbatoi di acqua o problemi al sistema di trattamento;
- riduzioni della portata;
- interruzione delle condotte fognarie;
- interruzione delle condotte dell'acqua potabile;
- interruzione dell'energia elettrica.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- ✓ La popolazione;
- ✓ Le case di riposo e/o le case di cura;
- ✓ Gli istituti scolastici;
- ✓ Le attività produttive-artigianali che per le loro funzioni lavorative utilizzano l'acqua.

Se il fenomeno descritto assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le normali predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono il servizio idrico, il sistema comunale di Protezione Civile deve consentire:

- Di **Informare il Sindaco** di persona o attraverso chiamata sul suo telefono cellulare;
- Di informare ed eventualmente allertare e/o convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare, su espressa decisione del Sindaco;
- Di informare ed eventualmente convocare il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, per l'eventuale attivazione di volontari, mezzi e attrezzature, su espressa decisione del Sindaco;
- Di **comunicare alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare** nell'utilizzo dell'acqua;
- Di **localizzare**, in collaborazione con Enti e Organi competenti, **i principali punti e aree di vulnerabilità** sul territorio comunale;
- Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

II SINDACO

- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi, o dei Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Intraprende i soccorsi tecnici urgenti, attraverso gli uffici comunali preposti ed in collaborazione con gli enti gestori delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione coinvolta;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Attiva il volontariato di Protezione Civile e ne coordina l'impiego per il supporto operativo alle diverse attività;
- Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire.
- Valuta l'informazione agli Organi Superiori sull'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE, a seconda dello scenario che si è presentato:

- Localizzano, in collaborazione con Enti e Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio comunale;
- In collaborazione con Enti e Organi competenti, **intraprendono controlli della potabilità dell'acqua;**
- **Comunicano alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua,** ed i comportamenti da assumere;
- In collaborazione con gli enti gestori, concorrono agli interventi necessari al controllo e ripristino dei servizi essenziali;
- **Concordano** con i gestori del servizio acquedottistico **le forme di approvvigionamento alternativo** da approntare nell'urgenza e concorrono alla loro realizzazione.

B: SCENARIO GENERALE - Interruzione del rifornimento del gas metano e dell'energia elettrica (black-out elettrico) causato da:

- fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;
- incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- distacchi programmati dai gestori delle reti;
- consumi eccezionali di energia elettrica.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- ✓ Le case di riposo e/o le case di cura;
- ✓ Gli istituti scolastici;
- ✓ Gli utenti di apparecchiature elettro-medicali;
- ✓ Gli impianti di pompaggio acqua/carburanti;
- ✓ I magazzini di conservazione merci e derrate deperibili.

Al verificarsi di tale scenario, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso.

E' richiesto l'intervento del sistema comunale di Protezione Civile quando il fenomeno non è connesso con altri eventi calamitosi, ed assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tali servizi.

Il sistema comunale di Protezione Civile deve consentire:

- Di **Informare il Sindaco** di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare;
- Di informare ed eventualmente allertare e/o convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare, su espressa decisione del Sindaco;
- Di **localizzare**, in collaborazione con Enti e Organi competenti, **i principali punti e aree di vulnerabilità** sul territorio comunale;
- Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

II SINDACO

- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, presiedendola, o comunque la convocazione delle sole Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
- Attraverso gli uffici comunali preposti ed in collaborazione con gli enti gestori delle linee erogatrici dei servizi essenziali, intraprende i soccorsi tecnici urgenti;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione coinvolta;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Convoca il volontariato di Protezione Civile e ne coordina l'impiego per il supporto operativo alle diverse attività;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE, a seconda dello scenario che si è presentato:

- **Localizzano**, in collaborazione con Enti e Organi competenti, **i principali punti e aree di vulnerabilità** sul territorio comunale (strutture socio-assistenziali, scuole, uffici pubblici, persone in terapia con impiego di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare);
- **Comunicano** alla popolazione **i provvedimenti cautelativi da adottare** in caso di interruzione di energia elettrica e/o gas metano;
- In collaborazione con gli enti gestori intraprendono gli interventi necessari al controllo e ripristino dei servizi essenziali;
- In collaborazione con le Forze Operative che operano sul territorio (Vigili del Fuoco, 118), concorrono all'organizzazione di eventuali soccorsi urgenti (esempio persone bloccate in ascensore, persone che praticano terapie di dialisi, persone dipendenti da dispositivi elettro-medicali).

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

C: SCENARIO GENERALE - Interruzione della rete internet causata da:

- fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;
- incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- black-out elettrico.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- ✓ Il Municipio;
- ✓ Gli utenti di apparecchiature elettro-medicali che necessitano di collegamento alla rete internet.

Il sistema comunale di Protezione Civile deve consentire:

- Di **Informare il Sindaco** di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare;
- Di **localizzare i principali punti e aree di vulnerabilità** sul territorio comunale;
- In collaborazione con gli enti gestori, di concorrere agli interventi necessari al controllo e ripristino dei servizi essenziali;
- Di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale, su espressa decisione del Sindaco e se la situazione ha una condizione elevata di gravità;
- Di informare ed eventualmente allertare e/o convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare, su espressa decisione del Sindaco;
- Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

II SINDACO

- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, presiedendola, o comunque la convocazione delle sole Funzioni di Supporto che si ritiene utile chiamare;
- Attraverso gli uffici comunali preposti ed in collaborazione con gli enti gestori delle linee erogatrici dei servizi essenziali, intraprende i soccorsi tecnici urgenti;
- Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire.

3.6 Le procedure operative d'intervento per il rischio sismico.

La classificazione sismica attualmente in vigore in Piemonte è quella richiamata nella D.G.R. n. 65-7656 del 21 Maggio 2014, che riprende quanto già individuato con le precedenti D.D.G.R. n.4-3084 del 12.12.2011 e n.11-13058 del 19.01.2010, classificazione che definisce per ogni comune una zona sismica con relativo codice. Tutti i comuni dell'Unione Montana ricadono in **Zona sismica 3**.

L'evento sismico, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale verso gli edifici e di livello informativo/formativo verso la popolazione.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma ed ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento e immediatamente dopo.

La rilevazione del fenomeno richiede da parte del sistema comunale di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- Di **Informare il Sindaco** di persona o attraverso chiamata sul suo telefono cellulare;
- Di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale, su espressa decisione del Sindaco e se la situazione ha una condizione elevata di gravità;
- Di informare ed eventualmente convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, su espressa decisione del Sindaco;
- Di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare, su espressa decisione del Sindaco;
- Di informare ed eventualmente convocare il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, per l'eventuale attivazione di volontari, mezzi e attrezzature, su espressa decisione del Sindaco;
- Di procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità;
- Di pianificare le priorità d'intervento in base all'evolversi della situazione;
- Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

IL SINDACO

- Dispone la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Dispone la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, presiedendola, o comunque la convocazione delle sole Funzioni di Supporto che si ritiene utile chiamare;
- Coordina l'impiego del volontariato per il supporto operativo alle diverse attività;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- In collaborazione con gli uffici comunali competenti e con la Polizia Locale valuta l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dal rischio e/o evento in corso;
- Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento che si è manifestato, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- Informa Organi ed Enti di livello superiore in base all'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE, a seconda dello scenario che si è presentato

- Individuano e delimitano le aree colpite avviando le ricognizioni degli edifici, in collaborazione con le Forze Operative che intervengono ed i Vigili del Fuoco;
- In collaborazione con enti gestori e proprietari, in accordo con il Sindaco, attuano i provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture produttive/industriali/artigianali/commerciali e strutture collettive;
- Organizzano il censimento ed il ricovero delle persone e dei nuclei familiari evacuati all'interno delle AREE di PROTEZIONE CIVILE individuate nel Piano di P.C. – previa verifica delle condizioni di staticità delle stesse (se necessario);
- Si occupano del censimento di eventuali persone disperse;
- Organizzano il censimento ed il ricovero degli animali coinvolti e/o evacuati all'interno delle AREE di PROTEZIONE CIVILE individuate nel Piano di P.C. oppure in aree o strutture individuate sul momento – previa verifica delle condizioni di staticità delle stesse (se necessario);
- Diramano gli allarmi e le informazioni alla popolazione;
- Provvedono, in collaborazione con le Forze Operative, con gli Enti e gli Organi sanitari, all'assistenza logistica e psicologica delle persone coinvolte;
- Attuano i provvedimenti necessari per la chiusura di viabilità a rischio e individuazione di percorsi alternativi;
- Attuano eventuali provvedimenti cautelativi (allertamento, annullamento, chiusura) relativamente ad eventi a RILEVANTE IMPATTO LOCALE che comportano concentrazione straordinaria di persone nel

PROCEDURE DI EMERGENZA – Capitolo 4

periodo interessato, o relativamente a cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;

- Si occupano della gestione dei rapporti con i mass-media (giornali, televisioni, ecc.);
- Provvedono al ripristino dei servizi essenziali, in collaborazione con le Forze Operative e con gli enti gestori dei servizi stessi;
- Concorrono, in collaborazione con le Forze Operative ed i Vigili del Fuoco, alla delimitazione delle aree destinate alle attività di soccorso;
- Concorrono, in collaborazione con le Forze di Polizia, al controllo degli accessi alle aree colpite;
- Concorrono, in collaborazione con le Forze di Polizia, alla gestione della viabilità nelle aree circostanti alle zone colpite con possibile attivazione di Piano di Viabilità alternativa;
- Si occupano dell'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia
- Aggiornano costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto.

3.7 Le procedure operative d'intervento per il rischio collasso Dighe/Invasi.

Il Rischio Collasso Dighe è una tipologia di scenario imprevedibile, quindi rientrante nella categoria del Rischio Imprevisto. Le problematiche che si possono generare in seguito all'accadimento di questo potenziale evento calamitoso sono direttamente collegate alla pericolosità di **rottura della struttura stessa della diga**, che potrebbe causare uno o più sversamenti dell'acqua in essa contenuta attraverso vere e proprie **ondate**.

Altro tipo di evento possibile si potrebbe generare a seguito della propagazione delle onde di piena artificiali per manovre volontarie degli organi di scarico.

All'interno del territorio dell'Unione Montana Alpi Graie sono interessati da questo tipo di scenario i Comuni di Usseglio, Lemie e Viù a causa di:

- Lago di Malciaussia, invaso artificiale posizionato nel Comune di Usseglio a circa 1.805 metri di altitudine e che dista circa nove chilometri dal centro abitato. E' situato alla fine della Strada Provinciale n.32 dopo la frazione Margone e da qui si forma il Fiume Stura di Viù che transita nei Comuni di Usseglio, Lemie e Viù.

Coordinate:

- ✓ Sessagesimali 45° 12' 30.44" N, 7° 8' 14.49" E
- ✓ Decimali 45.208456, 7.137358

- Lago della Rossa, invaso con diga che si trova in Comune di Usseglio a circa 2.700 metri sul livello del mare. L'eventuale acqua in uscita dall'invaso raggiunge il Fiume Stura di Viù presso la Frazione Crot del Comune di Usseglio utilizzando il reticolo idrografico secondario, nell'ultimo tratto identificato con il Rio Arnas.

Coordinate:

- ✓ Sessagesimali 45° 16' 4.8" N, 7° 8' 32.33" E
- ✓ Decimali 45.268, 7.142315

La competenza della pianificazione di emergenza legata alla presenza della diga è di livello nazionale (Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Torino). Ogni diga opera sulla base di alcuni documenti previsti dalla normativa che costituiscono il punto di partenza per la pianificazione di protezione civile; tra questi, in particolare, il Documento di Protezione Civile che deve definire le circostanze tecniche, le procedure e le modalità con cui il Gestore dell'invaso dichiara all'esterno l'insorgere di situazioni di criticità concernenti la diga, in modo da consentire alle strutture pubbliche preposte l'attivazione di interventi di protezione civile finalizzati alla salvaguardia della popolazione e dei beni a rischio.

In base a quanto strettamente previsto dalla normativa le comunicazioni di allerta vengono diramate dal Prefetto, comprendendo così la diffusione delle comunicazioni ai Comuni di Usseglio, Lemie e Viù.

Per visualizzare le aree del territorio esposte al rischio Collasso Dighe/Invasi consultare il Capitolo "Parte II – Scenari di Rischio e Vulnerabilità".

A seguito dell'arrivo di una comunicazione di allerta, il sistema comunale di Protezione Civile deve consentire:

- Di **Informare il Sindaco** sul manifestarsi dell'evento calamitoso di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare;
- Di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale, su espressa decisione del Sindaco e se la situazione ha una condizione elevata di gravità;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Di procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso il collegamento con la PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI TORINO oppure tramite l'attivazione dei collegamenti con il Servizio Provinciale e/o Regionale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

II SINDACO

- Dispone la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Dispone la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, presiedendola, o comunque la convocazione delle sole Funzioni di Supporto che si ritiene utile chiamare;
- Dispone la convocazione del volontariato di Protezione Civile e ne coordina l'impiego per il supporto operativo alle diverse attività;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento che si è manifestato, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire.

L'UNITA' di CRISI COMUNALE, in collaborazione con gli uffici comunali competenti, con il Sindaco e il Comitato Comunale di P.C., attua tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

In particolare, l'UNITA' di CRISI COMUNALE e gli uffici competenti, a seconda dello scenario che si è presentato:

- Predispongono attività di SORVEGLIANZA a VISTA e SOPRALLUOGHI per le zone a rischio individuate nel Piano di Protezione Civile, ponendo particolare attenzione ai ponti, ai guadi ed ai sottopassi stradali presenti sul territorio ed indicati in cartografia;
- Accertano la eventuale entità dei danni su popolazione, viabilità, strutture e infrastrutture;
- Definiscono e propongono al Sindaco l'eventuale sgombero o evacuazione di edifici ed aree a rischio.

Per maggiori informazioni visualizzare il Capitolo "Parte II – Scenari di Rischio e Vulnerabilità" - **AREE TERRITORIALI ESPOSTE** al rischio Collasso Dighe/Invasi e di eventuali altri punti critici, su espressa decisione del Sindaco, ponendo particolare attenzione a:

- Comune di RUBIANA: Guado Borgata Ciarma su rio (codice cartografico PT65);
- Comune di RUBIANA: Guado Borgata Molino su Torrente Messa (codice cartografico PT41);
- Comune di USSEGLIO: Guado Borgata Pianetto su Fiume Stura di Viù (codice cartografico PT131);

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Comune di VIU': Guado Borgata Benna su rio (codice cartografico PT80);
 - Eventuali guadi o attraversamenti pedonali - carrabili sul territorio che non sono stati cartografati;
-
- Si occupano del ricovero dei nuclei familiari evacuati all'interno delle AREE di EMERGENZA individuate nel Piano di Protezione Civile;
 - Si occupano dell'apertura, dell'allestimento e della predisposizione delle AREE di EMERGENZA individuate nel Piano di Protezione Civile e che dovranno essere utilizzate dalla popolazione evacuata;
 - In collaborazione e su decisione del Sindaco informano la popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere;
 - Attuano, in collaborazione con i VV.FF, le FF.OO. e il 118, le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e tutti i provvedimenti connessi;
 - Attuano in collaborazione con gli Enti e gli organi competenti tutti i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;
 - Provvedono alla chiusura al traffico della viabilità interessata dall'evento, comprese tutte le infrastrutture di attraversamento:
 - ✓ Ponti;
 - ✓ Attraversamenti pedonali e carrabili;
 - ✓ Guadi;
 - ✓ Sottopassi stradali.

4. Manifestazione-Evento a Rilevante Impatto Locale.

A livello locale il Comune che ospita una iniziativa importante in termini di richiamo numerico di pubblico non può sottovalutare una visione dell'evento che implica una gestione del territorio fuori dall'ordinario.

Si rende necessario evidenziare la natura straordinaria di tali avvenimenti, i quali, sebbene programmati e organizzati con grande anticipo, potrebbero attirare una massa di persone crescente e determinare uno scenario di rischio dovuto ad affollamento in zone particolari del territorio.

Molti Comuni, soprattutto nel periodo estivo, possono ospitare un nutrito programma di eventi che richiamano un gran numero di persone (festival, feste di paese, gare ciclistiche) e per i quali devono attenersi alle direttive legate alla sicurezza predisposte dal Dipartimento di Protezione Civile, anche per poter usufruire dei benefici di legge per l'impiego del volontariato di protezione civile.

La Normativa di riferimento per la predisposizione di un evento a rilevante impatto locale consiste:

- Nella Direttiva PCM 09/11/2012
- Regolamento regionale del Volontariato di Protezione Civile, adottato con D.P.G.R. 23/07/2012 N.5/R.

L'elenco degli Eventi a Rilevante Impatto Locale ospitati sul territorio, dove è possibile ipotizzare la presenza di rischi per la collettività e le modalità d'impiego dei volontari attivati a supporto dell'ordinata gestione dell'evento stesso, dovrà essere definito da ogni amministrazione con apposita delibera di Giunta o Consiglio Comunale.

Con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R è stato approvato il "Regolamento regionale del volontariato di protezione civile", abrogando contestualmente il precedente regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R.

Nell'articolo 17 - *Impiego del volontariato in occasione di eventi a rilevante impatto locale* - si regola l'uso del volontariato consentendolo solo in occasione di Eventi a rilevante impatto locale che possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga.

A questo fine, in ottemperanza del "Regolamento regionale del volontariato di protezione civile", per eventi di questo tipo è necessario:

- ❖ La dichiarazione di "evento a rilevante impatto locale" da parte dell'autorità comunale di protezione civile (dichiarazione a firma del Sindaco);
- ❖ Redigere una pianificazione con indicazione degli scenari di massima, dei compiti e delle modalità d'impiego dei volontari a supporto dell'ordinata gestione dell'evento;
- ❖ Approvare un atto formale dell'autorità di protezione civile che riconosca la peculiarità ed eccezionalità dell'evento;
- ❖ Istituire temporaneamente il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e le strutture che lo compongono;
- ❖ Nominare un referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di Volontariato, che potrà ricadere
 - Sul Sindaco o suo delegato, oppure
 - Sul Referente della Funzione di Supporto Volontariato.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

Nelle pagine seguenti è possibile visualizzare come l'Unione (in colore arancione) e i singoli comuni (in colore verde) potranno gestire l'istituzione del Centro Operativo Intercomunale e dei Centri Operativi Comunali in occasione di Eventi a Rilevante Impatto Locale ospitati sul territorio.

La scelta di attivare il Centro Operativo Intercomunale dell'Unione, oppure uno o più Centri Operativi Comunali, spetta al Comitato Operativo Intercomunale, quindi al Presidente dell'Unione, ai Sindaci e agli altri componenti in base alla tipologia dell'evento, alla sua estensione territoriale e al suo probabile impatto sul territorio.

Per visualizzare le strutture dei CENTRI OPERATIVI COMUNALI e la struttura del CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE dell'Unione si rimanda al "Regolamento Intercomunale per la disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile".

Per visualizzare, invece, la composizione di ogni singolo Comitato Comunale e di ogni singola Unità di Crisi dei Comuni dell'Unione si rimanda ai provvedimenti sindacali di nomina.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

In occasione di Eventi a rilevante impatto locale sul territorio, l'Unione potrà gestire l'istituzione del CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE attraverso:

- Un'attivazione canonica di (ai sensi del D.P.G.R. 23 luglio 2012 n. 5/R):
 - ✓ Comitato Intercomunale di Protezione Civile,
 - ✓ Unità di Crisi Intercomunale con la presenza dei responsabili di funzione che si ritiene utile allertare,
 - ✓ Sala Operativa Intercomunale,
 - ✓ Referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di Volontariato sul territorio intercomunale.
- Un'attivazione semplificata con la presenza in Sala Operativa Intercomunale:
 - ✓ Del Referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di Volontariato sul territorio intercomunale;
 - ✓ Di un componente del Comitato Intercomunale di Protezione Civile individuato dallo stesso comitato ed eventualmente affiancato da uno o più collaboratori utili alla gestione dell'evento, eattraverso la pronta reperibilità:
 - Del Presidente dell'Unione,
 - Degli altri componenti del Comitato Intercomunale di Protezione Civile,
 - Dei referenti dell'Unità di Crisi Intercomunale,
 - Dei referenti delle singole Unità di Crisi Comunali,con l'obiettivo di:
 - ✓ **Garantire un collegamento istantaneo, costante ed efficace nelle comunicazioni;**
 - ✓ **Assicurare il costante coordinamento del volontariato che sta operando sul territorio.**

Il Comitato Intercomunale di Protezione Civile

- Dispone l'attivazione del CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE;
- Nomina il referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato coinvolte sul territorio intercomunale;
- Nel caso lo ritenga opportuno, dispone l'attivazione e/o la convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale, anche solo delle funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
- Dispone l'attivazione del volontariato;
- Assume la direzione ed il coordinamento delle attività previste nella pianificazione dello "Evento a rilevante impatto locale", in modo da garantire la salvaguardia della popolazione e le attività di prevenzione dei rischi;
- In funzione della presenza dei Sindaci, adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Attraverso gli uffici comunali competenti, fa emettere le ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.
- Vigila sul corretto andamento dell'Evento secondo la pianificazione redatta;
- Attua, qualora fosse necessario, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia e il Servizio Sanitario 118 le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione, compresi i provvedimenti annessi;
- Richiede l'intervento di forze e strutture operative alla Regione e/o al Prefetto qualora l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione dell'Unione o dei comuni;
- Attua, qualora fosse necessario e in collaborazione con gli Enti e organi competenti, i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;
- In collaborazione con le Forze dell'Ordine provvede alla gestione ed al controllo della viabilità interessata dall'evento;
- Coordina, in caso di disservizio, le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni).

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

In occasione di Eventi a rilevante impatto locale sul territorio, ogni singolo Comune potrà gestire l'istituzione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE attraverso:

- Un'attivazione canonica di (ai sensi del D.P.G.R. 23 luglio 2012 n. 5/R):
 - ✓ Comitato Comunale di Protezione Civile,
 - ✓ Unità di Crisi Comunale con la presenza dei responsabili di funzione che si ritiene utile allertare,
 - ✓ Sala Operativa Comunale;
 - ✓ Referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di Volontariato (Sindaco o suo delegato, oppure Referente della Funzione di Supporto Volontariato).
- Un'attivazione semplificata con la presenza in Municipio, oppure in Sala Operativa Comunale, del Sindaco, o di un suo delegato, eventualmente affiancato da un uno o più collaboratori utili alla gestione dell'evento e attraverso la pronta reperibilità:
 - Dei componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile,
 - Dei referenti dell'Unità di Crisi Comunale che si ritiene utile allertare,
 - Del referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di Volontariato (Sindaco, oppure Referente della Funzione di Supporto Volontariato)

con l'obiettivo di:

- ✓ **Garantire un collegamento istantaneo, costante ed efficace nelle comunicazioni;**
- ✓ **Assicurare il costante coordinamento del volontariato che sta operando sul territorio.**

II SINDACO

- Dispone l'attivazione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.);
- Nomina il referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato coinvolte;
- Nel caso lo ritenga opportuno, dispone l'attivazione e/o la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- Nel caso lo ritenga opportuno, dispone l'attivazione e/o la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, anche solo delle funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
- Dispone l'attivazione del volontariato;
- Assume la direzione ed il coordinamento delle attività previste nella pianificazione dello “Evento a rilevante impatto locale”, in modo da garantire la salvaguardia della popolazione e le attività di prevenzione dei rischi;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la necessità di ricevere aiuto e sostegno dall'Unione, potrà richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale;
- Richiede l'intervento di forze e strutture operative alla Regione e/o al Prefetto qualora l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni.
- Attraverso gli uffici comunali competenti, fa emettere le ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

Il SINDACO e il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) attivato:

- Vigilano sul corretto andamento dell'Evento secondo la pianificazione redatta;
- Attuano, qualora fosse necessario, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia e il Servizio Sanitario 118 le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione, compresi i provvedimenti annessi;
- Attuano, qualora fosse necessario e in collaborazione con gli Enti e organi competenti, i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;
- In collaborazione con le Forze dell'Ordine provvedono alla gestione ed al controllo della viabilità interessata dall'evento;
- Coordinano, in caso di disservizio, le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni);
- Provvedono all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

4.1 Interventi operativi del volontariato.

In caso di attività a fini di Protezione Civile o di interventi per il controllo e la sorveglianza del territorio svolti da Associazioni di Volontariato (es. Gruppo Comunale di Protezione Civile, Gruppo Alpini comunale, Gruppo Volontari di Protezione Civile di Comuni limitrofi, altre associazioni di Volontariato convenzionate con il Comune), è opportuno che tali funzioni vengano autorizzate dal Sindaco, soprattutto quando vengono impiegati uomini, mezzi o materiali di proprietà del Comune.

Qui di seguito sono riportati due modelli per certificare e descrivere interventi programmati e non in materia di Protezione Civile.

Il primo deve essere utilizzato quando il Sindaco autorizza un gruppo di Volontari, convenzionati o a sua diretta dipendenza, ad effettuare attività o azioni operative di Protezione Civile, anche con l'utilizzo di mezzi e materiali di proprietà comunale e/o privati.

Consultare il modello allegato chiamato:

– Autorizzazione del Sindaco per lo svolgimento di interventi a fini di Protezione Civile

Il secondo, invece, deve essere compilato da parte del Coordinatore o Presidente o Capogruppo dell'Associazione di Volontariato coinvolta per illustrare l'intervento fatto e per descrivere le persone, i mezzi ed i materiali impiegati.

Consultare il modello allegato chiamato:

– Scheda descrittiva di interventi a fini di Protezione Civile

PROCEDURE DI EMERGENZA – Capitolo 4

5. Le procedure operative d'intervento di livello intercomunale.

Per qualsiasi ulteriore indicazione o informazione si rimanda al “Regolamento Intercomunale per la disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile”.

- In caso di pericolo e/o difficoltà sul proprio territorio e valutando la possibilità di non riuscire ad affrontare lo scenario di rischio che si sta presentando con le sole forze comunali, **i Sindaci dell'Unione possono richiedere supporto tecnico-logistico al Centro Operativo Intercomunale** che dovrà così rispondere alle esigenze di aiuto e di sostegno ai singoli comuni in caso di qualsiasi eventuale situazione imprevista o di emergenza.

Possibile Scenario:

- Il **Presidente dell'Unione** o **suo delegato** vengono informati, da parte di uno o più Sindaci, della richiesta di fornire supporto tecnico-logistico;
- Nel caso in cui sia un delegato che riceve la richiesta, questa persona deve informare immediatamente il **Presidente dell'Unione** di persona o attraverso chiamata sul suo telefono cellulare in modo da metterlo a conoscenza della situazione.

Il **PRESIDENTE dell'UNIONE** informato dei fatti e su sua espressa decisione:

- Determina l'apertura della Sala Operativa Intercomunale;
- Attiva il Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione;
- Informa gli altri componenti del Comitato Intercomunale di Protezione Civile ed eventualmente convoca le persone che ritiene necessarie ed utili per rispondere alle esigenze di aiuto e di sostegno ai singoli comuni;
- Convoca i Responsabili delle Funzioni di Supporto dell'Unità di Crisi Intercomunale che ritiene utile allertare, per rispondere alle esigenze di aiuto e di sostegno ai singoli comuni;
- Garantisce il funzionamento del Centro Operativo Intercomunale per offrire un efficace supporto tecnico-logistico ai comuni dell'Unione per la completa gestione di qualsiasi eventuale situazione imprevista o di emergenza sul territorio, anche in previsione di Eventi a Rilevante Impatto Locale;
- Pianifica le priorità d'intervento in base all'evolversi della situazione e in base alle informazioni che giungono da parte dei Sindaci interessati dallo scenario di rischio;
- Assicura l'emissione di documenti e ordinanze necessarie, di qualsiasi genere e tipologia, attraverso gli uffici competenti dell'Unione oppure attraverso gli uffici competenti dei comuni dell'Unione che non risultano interessati dallo scenario di rischio;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- Si coordina con gli uffici competenti a disposizione e con le Forze dell'Ordine per la pianificazione di interventi sul territorio a sostegno dei singoli comuni in ambito di:
 - ❖ Viabilità;
 - ❖ Sicurezza;
 - ❖ Pubblica Sicurezza;
 - ❖ Informazione rivolta alla popolazione;
 - ❖ Evacuazione aree o edifici a rischio;
- Richiede l'intervento di forze e strutture operative alla Regione e/o al Prefetto, qualora l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione dell'Unione o dei comuni;
- Informa Organi ed Enti di livello superiore in base all'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

Le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI INTERCOMUNALE, in collaborazione con gli uffici comunali competenti, con i Sindaci e con gli Amministratori comunali interessati:

- Collaborano per l'individuazione e delimitazione di AREE colpite e/o a rischio, avviando se necessario le ricognizioni degli edifici interessati, in collaborazione con le Forze Operative che intervengono ed i Vigili del Fuoco;
- Collaborano all'attuazione di eventuali provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture produttive/industriali/artigianali/commerciali e strutture collettive;
- Verificano il quadro aggiornato delle AREE di PROTEZIONE CIVILE individuate nel Piano di P.C. per poterle mettere a disposizione dei comuni che ne fanno richiesta, accertandone la reale disponibilità e le condizioni di staticità delle stesse (se necessario);
- Collaborano alle attività di divulgazione degli allarmi e delle informazioni alla popolazione interessata dallo scenario di rischio per la comunicazione dei:
 - ❖ Pericoli derivanti dal manifestarsi dell'evento in corso;
 - ❖ Comportamenti da tenersi per fronteggiare l'evento
- Collaborano all'attuazione dei provvedimenti necessari per la chiusura di viabilità a rischio e individuazione di percorsi alternativi;
- Collaborano all'attuazione di eventuali provvedimenti cautelativi (allertamento, annullamento, chiusura) relativamente ad eventi a RILEVANTE IMPATTO LOCALE che comportano concentrazione

straordinaria di persone nel periodo interessato, o relativamente a cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;

- Collaborano in tutte le attività di ripristino dei servizi essenziali, in collaborazione con le Forze Operative e con gli enti gestori dei servizi stessi;
- Collaborano alle eventuali attività di predisposizione di un sistema alternativo di comunicazioni al fine del collegamento con tutti i Comuni e l'Unione e con tutte le forze operative d'intervento;
- Collaborano con le Forze Operative ed i Vigili del Fuoco:
 - ❖ Alla delimitazione delle aree destinate alle attività di soccorso;
 - ❖ Al controllo degli accessi alle aree colpite;
 - ❖ Alla gestione della viabilità nelle aree circostanti alle zone colpite con possibile attivazione di Piano di Viabilità alternativa;
- Con l'obiettivo di effettuare attività di informazione a responsabili e gestori, collaborano alla redazione di un quadro aggiornato del posizionamento sul territorio interessato dallo scenario di rischio di eventuali cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- Con l'obiettivo di effettuare attività di informazione a responsabili e gestori, collaborano all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel territorio interessato dallo scenario di rischio (eventi a rilevante impatto locale, feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive);
- Collaborano alla emissione di documenti e ordinanze necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
- Aggiornano costantemente il **Presidente dell'Unione** o **suo delegato** sulle attività messe in atto.